

VIVO

Mieterinfo Bollettino IPES
85/2021

Don Bosco

STADTVIERTEL / QUARTIERE

LVH und WOBI
IPES e APA

INTERVISTA
Ennio Marcelli,
Tiziana e Daniela

NEU! NUOVO!
Neue Mieterordnung
Nuovo regolamento
delle affittanze

SEMIRURALI

Lüften gegen den Schimmel
Arieggiare contro la muffa



Institut für den sozialen Wohnbau
Istituto per l'edilizia sociale
Istitut per le frabichè sozial

Inhalt // Indice

Meraviglioso Murale su casa IPES a Merano



Don Bosco



Treffen LVH – WOBI Incontro IPES e APA



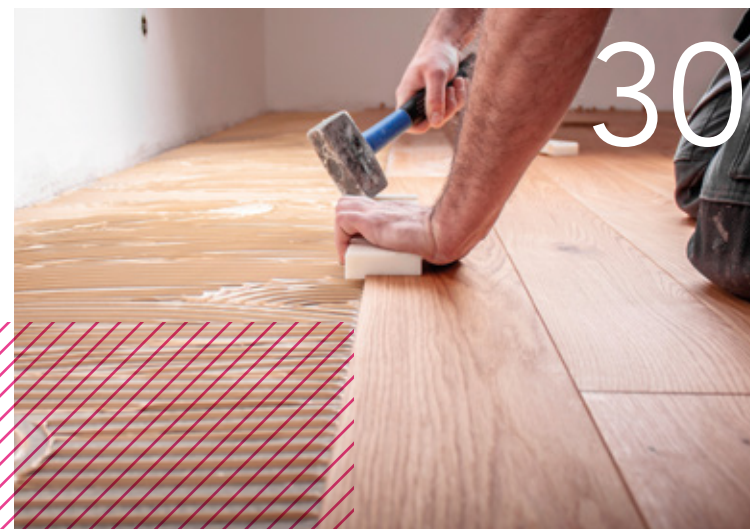
Neue Mieterordnung Nuovo regolamento delle affittanze

Leistbarer Wohnraum Spazio abitativo accessibile	4
Consiglio di Amministrazione, un anno di lavoro Der neue Verwaltungsrat, erstes Jahr im Amt	18
Transforming the City by Care	21
Bolzanism Museum	26
Cooperativa 19	28
Cantiere zona Toggenburg	29
WOBI im Pustertal	32
Lüften gegen den Schimmel Arieggiare contro la muffa	36
Danke Grazie	40

Rubriken Rubriche

Gut zu wissen / Info utile	20
Willkommen / Benvenuti	24
Wir stellen vor / Vi presentiamo	42

Memo Info



Lebensqualität als Ziel Qualità della vita come obiettivo

Francesca Tosolini
Präsidentin / Presidente



Seit mehr als einem Jahr führt die Pandemie dazu, dass wir alle in einem Gesundheitsnotstand leben, der nicht nur zu ersten wirtschaftlichen Problemen, sondern auch zu großen sozialen Schwierigkeiten geführt hat. In dieser Zeit, in der die eigene Wohnung ein Zufluchtsort, ein Arbeitsplatz, eine Schule und das Zentrum jeder Aktivität geworden ist, hat das Wohnbauinstitut versucht, mit großem Einsatz für unsere Mieter das Beste zu geben. In ganz Südtirol verwalten wir ca. 13.500 Wohnungen, die von 30.000 Mietern bewohnt werden. Die am stärksten bevölkerten Viertel sind zwangsläufig diejenigen, die sich mit Problemen des Zusammenlebens auseinandersetzen müssen und die Einhaltung von Regeln erfordern. Diese Regeln ermöglichen es uns allen, Teil einer Gemeinschaft zu sein und diese weiter zu entwickeln, indem wir uns mit den Nachbarn zusammenfinden und zusammenarbeiten. Um die soziale Integration und die gute Nachbarschaft zu fördern, und somit die Lebensqualität der Mieter zu verbessern, startet das Wohnbauinstitut, mit Unterstützung der Landesregierung, wichtige Initiativen. In den letzten Monaten wurden Programme für die Sicherheit des Immobilienvermögens und für die Sanierung von Gebäuden gestartet, mit dem Ziel, die Energieeinsparungen zu erhöhen und folglich die Kosten des Verbrauchs zu reduzieren. Um die tatsächlichen Schwierigkeiten und Probleme zu verstehen, ist es notwendig mit den Mietern einen Dialog zu haben, sich mit ihnen zu treffen, ihnen zuzuhören und Maßnahmen zu ergreifen, um gute Lösungen vorzuschlagen. Das ist der Weg, den das Wohnbauinstitut eingeschlagen hat, um für seine Mieter da zu sein.

Da oltre un anno ormai la pandemia fa vivere tutti noi in un'emergenza sanitaria che ci ha colto di sorpresa e che ha comportato oltre ai gravi problemi economici anche grandi difficoltà dal punto di vista sociale. In questo periodo in cui la casa è diventata rifugio, ufficio, scuola e centro di ogni attività, IPES ha cercato di lavorare al meglio, con impegno e massima attenzione verso il nostro inquilinato. In tutta la Provincia gestiamo circa 13.500 alloggi occupati da 30.000 inquilini, e inevitabilmente i quartieri maggiormente popolati sono quelli che spesso richiedono maggior confronto su tematiche legate alla convivenza e al rispetto delle regole, che permettono a tutti noi di essere parte di una comunità, attraverso collaborazione tra vicini e creando momenti di condivisione. IPES, con il costante sostegno della Giunta Provinciale, è impegnato in importanti iniziative che mirano al miglioramento delle condizioni abitative. Negli ultimi mesi sono stati avviati programmi legati alla sicurezza e tutela del patrimonio, riqualificazione degli edifici con lo scopo di aumentare il risparmio energetico e di conseguenza diminuire i costi dei consumi in bolletta, ma riqualificare infatti vuol dire anche rendere migliore l'aspetto dei nostri palazzi, il contesto in cui viviamo, che influisce inevitabilmente sull'agire di tutti noi. Per comprendere le reali difficoltà e i problemi è indispensabile avviare un dialogo, è necessario accertarsi personalmente della situazione, incontrare i residenti, ascoltarli e attivarsi per proporre valide soluzioni, questa la strada intrapresa da IPES per essere sempre vicina ai suoi inquilini.

Leistbarer Wohnraum Spazio abitativo accessibile

Geschätzte Mieterinnen und Mieter,

Das Ziel ist es Menschen sozial leistbaren Wohnraum zu ermöglichen.
//

Lo scopo è quello di rendere possibile l'accesso ad uno spazio abitativo agevolato.

auch in den ersten Monaten des Jahres 2021 stand ein Thema im Fokus der öffentlichen Aufmerksamkeit: die Corona-Pandemie und ihre einschränkenden Auswirkungen auf uns alle. Gerade in dieser Zeit und nach den Erfahrungen des vergangenen Pandemiejahres wissen wir, wie wichtig es ist eine Wohnung zu haben, in der man sich wohl fühlt, in der man sich gerne aufhält und in der auch das Homeoffice möglich ist. Nichtsdesto-trotz oder gerade deshalb schauen wir nun voll Zuversicht und Hoffnung auf die nächsten Sommerwochen, in denen sich viele Aktivitäten wieder-um nach draußen, ins Freie verlagern.

Wir alle brauchen etwas Frischluft, etwas Ablenkung: Das Projekt „Breathe!“, das vom Land in Zusammenarbeit mit dem WOBI im Frühjahr gestartet wurde, schafft mit seinen Wandmalereien einen erfrischenden Anblick. Es freut mich, dass im Rahmen dieses Projektes auch WOBI-Häuser künstlerisch gestaltet werden. Ich warte gespannt darauf, mir vor Ort einen Eindruck dieser Alltagskunst zu verschaffen.

Frischlucht wollen wir auch in der umfangreichen Handhabung und Verwaltung des sozialen Wohnbaus bringen. Wir arbeiten derzeit intensiv an einem Gesetzentwurf, mit dem die bereits eingeleiteten Erleichterungen und Vereinfachungen für die Mieterinnen und Mieter fortgeführt und ausgebaut werden sollen. So wurde im Februar die Gültigkeitsdauer der Gesuche auf drei Jahre erhöht – eine Erleichterung, die vor allem Ihnen als Mietern zugutekommt. Auch das umfangreiche Neubau- und Sanierungsprogramm im Gesamtausmaß von 193 Millionen Euro ist nicht nur auf mehr Wohnraum, sondern auch auf mehr Qualität ausgerichtet. Im gesamten Land werden dabei insgesamt 400 Wohnungen neu gebaut, bis 2023 sollen über 600 leerstehende Wohnungen saniert und erneuert werden. Das Ziel ist es Menschen in Südtirol einen sozial leistbaren Wohnraum zu ermöglichen – parallel dazu wird die lokale (Bau-)Wirtschaft ange-

kurbelt. Neben diesem sozialen Auftrag, wartet auf das WOBI durch die Umsetzung von neuen Wohnmodellen ein Tätigkeitsbereich, der weiter ausgebaut und gestärkt werden soll.

Wir, das heißt der Verwaltungsrat, die Mitarbeitenden und die Südtiroler Landesregierung, haben also einiges vor mit dem WOBI. Dieser Prozess ist dabei immer darauf ausgerichtet, eine Verbesserung zum Wohle von Ihnen, den Mieterinnen und Mietern zu erzielen. Ich freue mich darauf, gemeinsam mit der WOBI-Spitze, diesen Prozess zu gestalten und umzusetzen.

Waltraud Deeg
Landesrätin



Carissime inquiline e inquilini,

anche nei primi mesi del 2021 l'attenzione pubblica è stata fortemente incentrata sulla pandemia da Covid-19 con il suo effetto restrittivo su tutti noi. Proprio in questo periodo, e dopo l'esperienza dell'anno passato, siamo più consapevoli di quanto sia importante avere un'appartamento dove si sta bene, è piacevole passare il tempo e poter anche lavorare da casa. Tuttavia, guardiamo con fiducia e speranza al periodo estivo, nel quale sarà finalmente possibile svolgere molte attività di nuovo all'aria aperta.

Noi tutti abbiamo bisogno di stare all'aperto e di svagarci: il progetto „Breathe!“, che nasce dalla collaborazione tra Provincia e IPES, è partito in primavera e crea con i suoi dipinti murali una vista suggestiva. Sono felice che nell'ambito di questo progetto anche le case IPES ottengano una nota artistica. Attendo con curiosità

di poter vedere dal vivo i dipinti e di farmi un'idea di questa forma di arte contemporanea.

Vogliamo portare aria nuova anche nell'ampia gestione e amministrazione dell'Istituto. Al momento stiamo lavorando intensamente ad una proposta di legge, che prevede ed elabora semplificazioni e agevolazioni per gli inquilini, che in parte sono già state introdotte. Per esempio da febbraio, il periodo di validità delle domande è stato aumentato a tre anni – un'agevolazione, che rappresenta un vantaggio soprattutto per Voi inquilini. Anche l'ambizioso programma di costruzione e risanamento che prevede una spesa complessiva di € 193 Milioni non è più orientato soltanto allo spazio abitativo, ma sul migliorare la qualità. Su tutto il territorio provinciale saranno costruiti in totale 400 alloggi e entro il 2023 verranno ristrutturate e rinnovate 600 abitazioni vuote. Lo scopo è quel-

lo di rendere possibile l'accesso ad uno spazio abitativo agevolato agli abitanti dell'Alto Adige e contemporaneamente mettere in moto l'economia (l'edilizia). Oltre a questo compito sociale, all'IPES spetta una nuova attività, da sviluppare e rafforzare, realizzando nuovi modelli abitativi.

Noi, e precisamente il Consiglio di Amministrazione, i collaboratori e la Giunta Provinciale, abbiamo quindi dei progetti ambiziosi per IPES. Questo processo è orientato al miglioramento del Vostro benessere. Sono lieta di poter dare forma e mettere in opera questo processo assieme ai vertici IPES.

Waltraud Deeg
Assessora

Il quartiere Don Bosco

DON BOSCO

Don Bosco è una delle cinque circoscrizioni cittadine di Bolzano. Con poco più di 27.000 abitanti è la seconda più popolata, dopo Gries-San Quirino, e con più di 6.000 abitanti per km² è anche la seconda più popolosa, dopo Europa-Novacella. Don Bosco apparteneva all'allora comune di Gries. A sud-est della chiesa di Don Bosco, in direzione dell'Isarco, si trovano i resti del monastero di Maria in Augia. L'IPES possiede 4.738 alloggi nel quartiere con oltre 10.000 residenti. Ciò significa che più di 1/3 dei residenti di Don Bosco vive in alloggi sociali. Dei 6.500 alloggi IPES a Bolzano, più del 70% sono a Don Bosco. Data la forte presenza dell'Istituto in questo quartiere come in nessun altro di Bolzano e in Alto Adige, in questa edizione del bollettino lo vogliamo presentare.

La storia

Prima del suo attuale corso, l'Isarco ha inondato ripetutamente grandi parti del distretto Casanova. Nel 1925 il quartiere San Quirino, un tempo paludoso e in parte agricolo, fu accorpato a Bolzano con l'ex comune di Gries. A metà degli anni 30 iniziò la costruzione di quello che oggi è il quartiere Don Bosco. Lo scopo era quello di creare alloggi per gli operai arrivati a Bolzano durante il periodo del fascismo e che lavoravano per la nuova zona industriale di Bolzano sull'altra sponda del fiume Isarco.

Il Monastero dei Canonici Maria in Augia

Il monastero canonico Maria in Augia (dal latino: Sancta Maria de Augea), che fu poi trasferito a Gries, fu fondato negli anni intorno al 1160 nei prati dell'Isarco dal conte Arnold III di Morit-Greifenstein e da sua moglie Matilde di Valle. Fu confermato dall'imperatore Federico I nel 1166. Alla fine del XIII secolo gli edifici del convento furono danneggiati da un'inondazione. Successivamente, la zona fu ripetutamente inondata, così che nel 1412 i canonici si trasferirono nell'ex castello dei conti di

Morit-Greifenstein a Gries, oggi Muri. Gries. L'antico monastero fu poi sepolto e cadde nell'oblio, venendo riscoperto solo nel 1986 durante i lavori di costruzione. Nel 2007 è stato aperto un parco in mezzo al quale si possono visitare i resti del complesso.

Periodo fascista - il Rione Dux

Durante il periodo fascista, quando era in corso l'industrializzazione di Bolzano, l'attuale quartiere Don Bosco fu scelto per ospitare gli operai della zona industriale costruita sulla riva sinistra dell'Isarco. A partire dal 1935, per i primi nuovi abitanti, il Rione Littorio (ora quartiere Europa - Novacella) fu costruito intorno a Piazza Littoria (oggi Piazza Matteotti nel quartiere Europa-Novacella). Qui sono nati i primi condomini in un contesto più urbano. Con l'arrivo a Bolzano di un numero sempre maggiore di immigrati di origine contadina, negli anni 1938-1939 fu costruito il Rione Dux a sud del Rione Littorio che fu poi chiamato Semirurali. Le strade erano in parte non asfaltate e avevano tutte nomi di città italiane. I nomi sono rimasti invariati (per esempio Parma, Milano, Cagliari, Genova, Gorizia, Sorrento e Bari).

Espansione del quartiere

Le case costruite negli anni 50 a sud della zona delle Semirurali avevano un carattere più urbano. Negli anni 70, una nuova strada, viale Europa, fu costruita sul bordo settentrionale del quartiere, tra via Milano e viale Druso. Lungo questa strada sono stati costruiti condomini di dieci piani. All'inizio degli anni 80, l'IPES dovette decidere di risanare le casette Semirurali e dotarle di sistemi di riscaldamento, o di demolirle e sostituirle con nuovi condomini più grandi e moderni. Si è deciso di demolire le casette e di realizzare molto più alloggi per soddisfare la grande richiesta di alloggi sociali. Ad oggi, rimangono solo sei casette Semirurali. Una continua ad essere occupata dagli inquilini dell'Istituto, un'altra è stata adibita a Museo delle Semirurali. Altre 4 casette si trovano ancora in via Piacenza.

Due nuove aree residenziali

A causa dell'ulteriore aumento del fabbisogno di alloggi, negli ultimi anni sono state realizzate due nuove zone residenziali nel quartiere: negli ex frutteti, tra via Milano e viale Druso, è stato creato il quartiere Firmian, una zona residenziale per circa 4.000 abitanti. Nel 2004, si è presentata l'opportunità di costruire edifici condominiali su 10 ettari nel quartiere Casanova, a est del quartiere via Ortles - via Similaun, vicino alle rive del fiume Isarco e alla linea ferroviaria Bolzano-Merano. Queste unità abitative per circa 3000 persone sono state costruite esclusivamente da cooperative di edilizia agevolata e dall'IPES.

Chiese

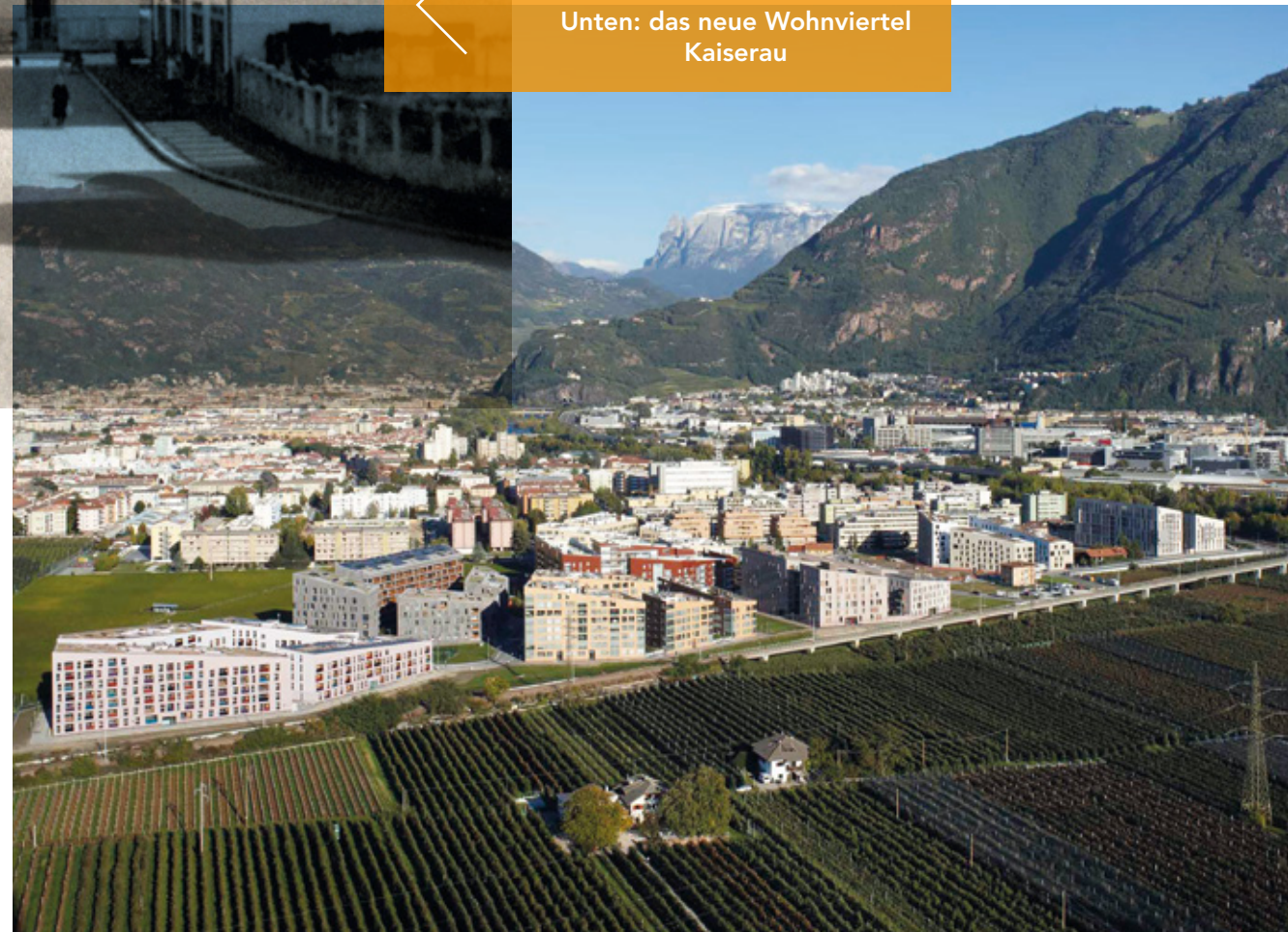
La costruzione della chiesa di Don Bosco iniziò durante la seconda guerra mondiale e fu completata nel 1947. Più tardi, furono costruite altre due chiese cattoliche: la chiesa parrocchiale Pio X in via Resia (1969) e la chiesa del Corpus Domini in via Gutenberg. Negli anni 1990, l'IPES fu incaricato di costruire la chiesa parrocchiale Maria in Augia vicino alla chiesa di Don Bosco, utilizzata dalla popolazione di lingua tedesca del quartiere. Inoltre, ci sono anche alcune sale di preghiera per comunità religiose di fedi diverse.

Il „Piccolo Museion“

Portare l'arte contemporanea nello spazio pubblico, coinvolgendo i cittadini del quartiere Don Bosco: era questo l'obiettivo dell'intervento realizzato nel 2003 dall'artista Alberto Garutti su invito della Ripartizione Cultura Italiana. È nata così una sorta di piccola filiale decentrata di Museion, da tutti conosciuta come "Piccolo Museion - Cubo di Garutti". Il cubo è situato nel cortile IPES in via Sassari 17-25.



Links: der Don Bosco Platz
im Jahr 1942.
Unten: das neue Wohnviertel
Kaiserau



Das Stadtviertel Don Bosco

Don Bosco ist eines der fünf Stadtviertel der Südtiroler Landeshauptstadt Bozen. Mit mehr als 26.000 Einwohnern ist es nach Gries-Quirein das bevölkerungsreichste und mit mehr als 5.800 Einwohnern pro km² nach Europa-Neustift das am zweitdichtesten besiedelte Stadtviertel. Don Bosco gehörte früher zur Marktgemeinde Gries. Das Wohnbauinstitut ist Eigentümer von 4.738 Wohnungen im Stadtviertel mit über 10.000 Bewohnern. Dies bedeutet, dass mehr als 1 Drittel der Bewohner von Don Bosco in Sozialwohnungen leben. Von den 6.500 WOBI Wohnungen in Bozen befinden sich also über 70% in Don Bosco. Nachdem das Wohnbauinstitut hier so präsent ist, wie in keinem anderen Stadtviertel, möchte man in dieser Ausgabe das Stadtviertel vorstellen.

Die Geschichte

Der Eisack änderte vor seiner Regulierung sein Bett oftmals und überflutete immer wieder weite Teile des damals Kaiserau oder Au genannten Viertels. Der ehemals sumpfige und

teils landwirtschaftlich genutzte Ortsteil Quirein wurde 1925 zusammen mit der früheren Gemeinde Gries nach Bozen eingemeindet. Ab Mitte der 1930er begann die Bebauung des heutigen Stadtviertels Don Bosco. Ziel war es, für die vom italienischen Faschismus nach Bozen geholten Arbeiter des jenseits des Eisacks gelegenen neuen Bozner Industriegebiets Wohnraum zu schaffen.

Chorherrenstift Maria in der Au

Das später nach Gries übersiedelte Chorherrenstift Maria in der Au (lat. Sancta Maria de Augea) wurde in den 1160er Jahren in den Auen des Eisack durch Graf Arnold III. von Morit-Greifenstein und seiner Gemahlin Mathilde von Valley errichtet und 1166 von Kaiser Friedrich I. bestätigt. Ende des 13. Jahrhunderts wurden die Konventsgebäude durch eine Überschwemmung in Mitleidschaft gezogen. In der Folge wurde das Areal immer wieder überschwemmt, sodass die Chorherren 1412 in die ehemalige Burg der Grafen von Morit-Greifenstein in Gries (heute Muri-Gries) zogen. Das alte Stift wurde daraufhin verschüttet und

geriet in Vergessenheit, erst 1986 wurde es bei Bauarbeiten wiederentdeckt. 2007 wurde ein Park eröffnet, in dessen Mitte die Reste der Anlage zu besichtigen sind.

Zeit des Faschismus - der Rione Dux

Als in der Zeit des Faschismus die Industrialisierung Bozens angelaufen war, wurde das heutige Stadtviertel Don Bosco ausgewählt, die Arbeiter des an der linken Seite des Eisacks ab 1935/36 errichteten Industriegebiets zu beherbergen. Für die ersten Neu-Siedler wurde ab 1935 das Rione Littorio um die Piazza Littoria (heute Matteottiplatz im Stadtviertel Europa-Neustift) errichtet. Dort entstanden mehrstöckige Mietshäuser in

einem städtischen Ambiente. Da aber immer mehr Zuwanderer mit bäuerlichem Hintergrund in Bozen ankamen, wurde in den Jahren 1938 bis 1939 südlich des Rione Littorio der Rione Dux mit Häusern und Gärten errichtet, der später Semirurali (Halbländliches Viertel) genannt wurde. Die Straßen waren zum Teil nicht asphaltiert und erhielten alle Namen von italienischen Städten. Diese sind bis heute erhalten geblieben (z.B. Parma, Mailand, Cagliari, Genua, Görz, Sorrent und Bari).

Ausbau des Viertels

Die Häuser, die in den 1950er Jahren südlich der ursprünglichen Semirurali-Zone gebaut wurden, hatten einen

eher städtischen Charakter. In den 1970er Jahren wurde am nördlichen Rand des Viertels, zwischen Mailandstraße und Drususallee eine neue Straße angelegt, die Europa-Allee. Längs dieser Straße entstanden durchwegs zehnstöckige Wohnhäuser. Anfang der 1980er Jahre stand das Wohnbauinstitut vor der Wahl, die Semirurali-Häuser aufwendig zu restaurieren und mit Heizungen auszustatten, oder sie abzureißen und durch neue Häuser zu ersetzen. Man entschied sich für den Abriss der Häuschen, um in modernen Mehrfamilienhäusern viel mehr Wohnraum zu schaffen. Bis heute sind nur sechs Semirurali-Häuser erhalten geblieben. Eines davon wird weiterhin von Mietern des Wohnbau-

institutes bewohnt, in einem anderen wurde ein Semirurali-Museum eingerichtet. 4 Häuser stehen noch in der Piacenzastraße.

Zwei neue Wohnviertel

Aufgrund des weiter gestiegenen Wohnraumbedarfes wurden im Stadtviertel in den letzten Jahren zwei neue Wohnbauzonen eingerichtet; in den früheren Obstwiesen östlich der Reschenstraße entstand zwischen der Mailandstraße und der Drususallee das Wohngebiet Firmian für etwa 4000 Einwohner. 2004 ergab sich die Möglichkeit in der Kaiserau, östlich der Ortlerstraße-Similaunstraße, nahe dem Eisackufer und der Bahnstrecke Bozen–Meran eine Fläche von 10 ha zu verbauen. Diese Wohnungen für etwa 3000 Menschen wurden ausschließlich von Genossenschaften des geförderten Wohnbaus und dem Wohnbauinstitut errichtet.

Kirchen

Der Bau der Don Bosco Kirche wurde während des zweiten Weltkrieges begonnen und 1947 fertiggestellt. Später wurden zwei weitere katholische Kirchen errichtet: Die Pfarrkirche Pius X. in der Reschenstraße (1969) und die Fronleichnamskirche in der Gutenbergstraße. In den 1990er Jahren wurde das Wohnbauinstitut beauftragt in der Nähe der Don-Bosco-Kirche die Pfarrkirche Maria in der Au zu errichten, die von der deutschsprachigen Bevölkerung des Viertels genutzt wird. Weiters gibt es auch einige Gebetsräume anderer Glaubengemeinschaften.

Das „Kleine Museion“

Seit 2003 gibt es im Stadtviertel Don Bosco einen Ausstellungsraum für zeitgenössische Kunst, das „Kleine Museion - Cubo Garutti“, der als Außenstelle des Museion regelmäßig von KünstlerInnen bespielt wird. Der Name „Garutti“ stammt vom Künstler, dessen Idee mit dem Kubus verwirklicht wurde. Der Kubus liegt in der Sassaristraße 17-25 im Innenhof des Wohnbauinstitutes.



Semirurali

Historische Eindrücke der Semirurali

Ennio Marcelli ist in den Gassen des alten Viertels Semirurali aufgewachsen. Er ist ein großer Kenner der Geschichte des alten Don Bosco Viertels, das es heute nicht mehr gibt und für die Geschichte der Stadt Bozen und das der dort lebenden italienischen Bevölkerung sehr wichtig ist. Er wurde 1939 in Verona geboren, 1947 zog seine Familie bestehend aus seinen Eltern, 5 Brüdern und dem Großvater nach Bozen. Der Vater fand eine Arbeit im Stahlwerk. Zunächst wohnten sie an der Abzweigung Meran – Mendel, 1951 wurde ihnen eine Wohnung in einem Häuschen der Semirurali zugewiesen. Die Familie lebte dort bis 1992, als das Haus abgerissen wurde. In den letzten Jahrzehnten hat sich Herr Marcelli der Geschichte des verschwundenen Bozens gewidmet und mehrere Bücher über deren Stadtteile und dessen Industriegebiet geschrieben. Von 2000 bis 2006 übernahm er die Rolle als Präsident des Stadtviertels Don Bosco. Für ihn ist das Leben in diesem Viertel sehr komfortabel geworden, nicht wie früher in den Semirurali-Häusern ohne Heizung und Bad. Für ihn ist es sehr wichtig, dass die Vergangenheit des Viertels und dessen Anfänge unvergessen bleiben. Deshalb legt er großen Wert darauf über einige Details des Viertels zu berichten.

Er erzählt uns, dass die Arbeiten an den ersten Semirurali-Häusern im Juni 1938 begannen und 1939 die ersten 92 fertiggestellt wurden. Die Arbeiten wurden während des Krieges bis zum Sommer 1943 fortgesetzt, bis kein Baumaterial mehr vorhanden war. 315 Häuschen wurden fertiggestellt, in die vor allem Familien aus Norditalien, speziell aus Venetien einzogen. Bis zum Ende des Krieges passierte nichts mehr, auch die Bombardierung von Bozen berührte die Semirurali nicht, außer eine Bombe, die in die Aostastraße einschlug, ohne großen Schaden anzurichten. Nach dem Krieg wurden noch 13 Häuschen gebaut. Insgesamt gab es in Don Bosco 328 Häuser mit 1.100 Wohnungen. Es gab 6 verschiedene Typen von Häusern: 3 verschiedene Häuser mit 4 Wohnungen, 1 Haus mit 2 Wohnungen, 1 Haus mit 1 Wohnung, und 1 Haus mit 2 Wohnungen und 2 Läden im Erdgeschoss. Die offizielle Schätzung der Einwohnerzahl liegt bei 6.000 bis 6.500 Menschen, aber die inoffiziellen Zahlen sind viel höher und es wird von 10.000 Menschen gesprochen. Viele Familien hatten Verwandte und Bekannte aufgenommen, bevor sie anderweitig eine Unterkunft finden konnten. Die erste Renovierung der Häuser fand im Jahr 1958 statt und dauerte bis 2004. Herr Marcelli lacht und stellt fest, dass in 5 Jahren fast alle Häuser gebaut wurden und es dann 50 Jah-



re zur Renovierung des Viertels samt Abriss und Wiederaufbau gedauert hat. Heute gibt es noch 6 historische Häuser. Eines davon gehört dem Wohnbauinstitut und ist von 4 Familien bewohnt. Ein anderes ist zum Museum der Semirurali geworden. In der Piacenzastraße stehen noch 4 Häuser mit Geschäften. Die Bewohner der abgerissenen Häuser wurden zunächst in die Europaallee, dann am Matteottiplatz und später in neue Häuser der Sassaristraße umgesiedelt. Einige Familien wurden auch in andere Viertel von Bozen und nach Leifers umgesiedelt. Herr Marcelli unterstreicht, dass der eigentliche Schaden nicht der Abriss der Häuser gewesen war, sondern die Zerstörung der sozialen Strukturen, in denen eine gute Nachbarschaft herrschte, die niemals wieder aufgebaut werden konnte.

Impressionen historische delle Semirurali

Ennio Marcelli ist cresciuto tra i vicoli del vecchio quartiere delle Semirurali ed è un po' la mente storica del quartiere non più esistente, ma così importante per la storia della nuova Bolzano e per la popolazione italiana ivi residente. Nato nel 1939 a Verona la sua famiglia nel 1947 si è spostata con i genitori, 5 fratelli ed il nonno a Bolzano. Il papà ha trovato un lavoro alle acciaierie. Prima hanno abitato al Bivio Merano Mendola poi nel 1951 gli è stato assegnato un alloggio nelle casette Semirurali. La famiglia ha abitato lì fino al 1992, quando la casetta è stata demolita. Il Signor Marcelli negli ultimi decenni si è dedicato allo studio della storia di questa Bolzano sparita, ha scritto più libri sia sui quartieri che anche sulla zona industriale di Bolzano. Dal 2000

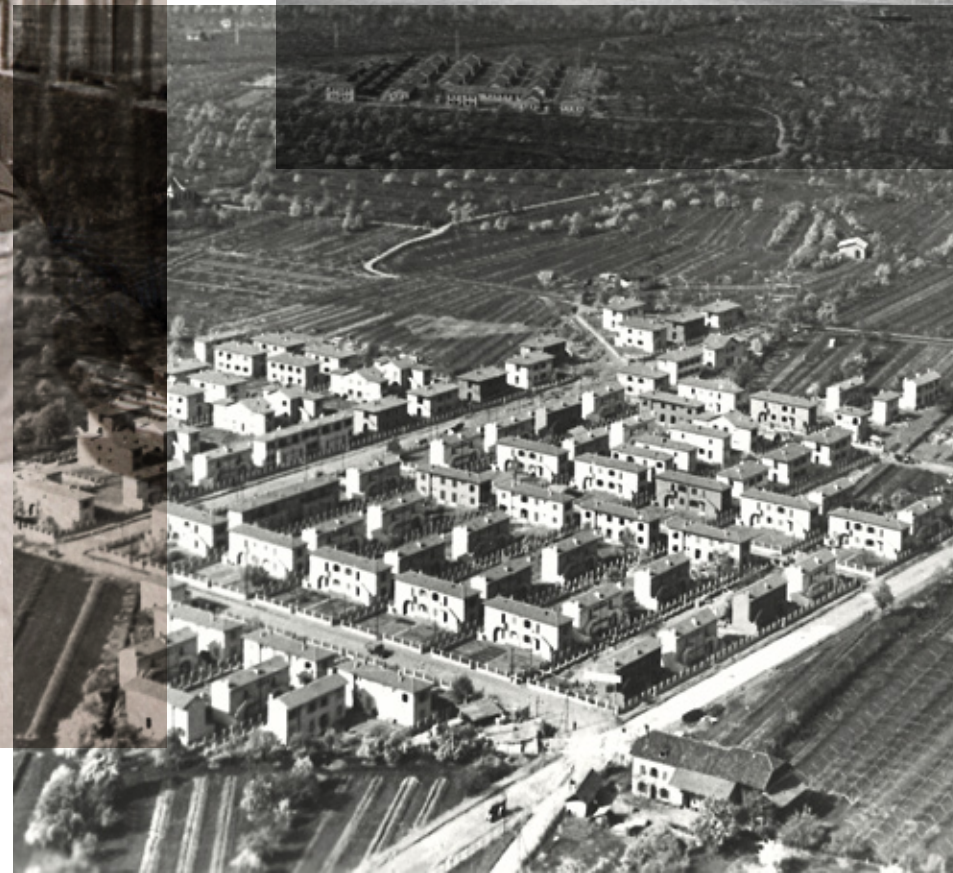
al 2006 si è preso anche in carico di fungere come Presidente della circoscrizione Don Bosco. Per lui la vita in questo quartiere è diventato molto comodo non come una volta nelle casette Semirurali senza riscaldamento e bagno. Ma vivere oggi senza conoscere l'inizio del quartiere e della gente che lo abitava per lui è una grande dimenticanza e per questo ci tiene ad illustrarci qualche dettaglio del passato. Racconta che i lavori per le prime casette Semirurali sono stati cominciati in giugno 1938 e nel 1939 le prime 92 casette sono state finite. I lavori sono stati continuati durante la guerra fino all'estate del 1943 quando non c'era più materiale costruttivo a disposizione. 315 casette sono state compiute e le famiglie soprattutto dal Nord d'Italia e specialmente dal Veneto hanno preso possesso di loro. Non è più successo niente fino

alla fine della guerra, anche i bombardamenti di Bolzano non hanno toccato le Semirurali, tranne che una bomba ha colpito via Aosta senza fare grandi danni.

Nel dopoguerra sono ancora state costruite 13 casette, il che fa un totale di 328 casette con 1.100 alloggi. Esistevano 6 tipi differenti di casette. 3 tipi con 4 alloggi, 1 tipo con 2, 1 tipo con 1 alloggio e 1 tipo con sotto 2 negozi e sopra con due alloggi.

La stima ufficiale degli abitanti è di 6.000 a 6.500 persone, ma le cifre non ufficiali sono molto più alte e si parla di circa 10.000 persone. Tante famiglie hanno ospitato parenti e conoscenti arrivati a Bolzano prima che loro siano stati in grado di trovare una sistemazione.

La prima ristrutturazione delle casette è stata fatta nel 1958 e ha durato fino al 2004. Allora il Signor Marcelli ride e constata che in 5 anni sono state costruite quasi tutte le casette e poi è servito 50 anni di ristrutturazione e demolizione e ricostruzione del quartiere. Infatti oggi esistono ancora 6 casette storiche dei quali uno è dell'IPES vissuto da 4 famiglie inquilini. Un'altra è diventato il museo delle Semirurali e 4 casette si trovano ancora in Via Piacenza con locali negozio. Gli abitanti delle casette demolite sono stati trasferiti i primi in Viale Europa, poi in Piazza Matteotti e dopo nelle nuove case costruite in via Sassari. Qualche famiglia è stata anche trasferita in altre zone di Bolzano e anche a Laives. Il Signor Marcelli sottolinea che il vero danno non è stata la demolizione delle casette, ma la distruzione delle strutture sociali, le quali erano intense e di un vero e proprio buon vicinato, che non è mai stato possibile ricostruire.



Intervista

Ennio Marcelli, Tiziana e Daniela

Il rappresentante della redazione del bollettino IPES, insieme all'Ing. Minotti Direttore della Ripartizione tecnica dell'Istituto, al Signor Marcelli e alle sorelle Tiziana e Daniela, ex abitanti della zona delle semirurali si sono incontrati per ricordare il loro vissuto ai tempi in cui si abitava nelle casette. Guardando insieme alcune belle immagini del tempo che ritraevano loro, i loro familiari e conoscenti comuni, hanno commentato e rievocato bei ricordi comuni ed esperienze vissute.

Come si viveva alle semirurali?

Le signore Tiziana e Daniela raccontano: "noi dal 1950 -1954 abbiamo sempre abitato nelle case semirurali prima eravamo in via Palermo 104 (la vecchia via Palermo) in una casetta bifamiliare. Lì viveva la mamma con il papà ancora prima di sposarsi e poi siamo nate noi due, sempre in quella casa. Mentre la 3. sorella è nata nel 1959. Eravamo i nostri genitori e 3 figli in un piccolo appartamento IPES, in un secondo momento ci siamo trasferiti in via Alessandria casa Lancia. A quei tempi vi era una convenzione Lancia e IPES che dava in affitto gli alloggi ai dipendenti. L'affitto veniva detratto direttamente dalla busta paga, ma il contratto di affitto durava soltanto un mese e veniva rinnovato, in modo che se uno veniva licenziato perdeva anche la casa. Nel 1972 tutte queste convenzioni con le grandi aziende sono state unificate e tutti gli alloggi sono entrati a far parte del patrimonio IPEAA.

Come erano le relazioni nel quartiere allora?

Le Signore: "Ah era tutta un'altra cosa era tutto un aiutarsi l'un l'altro ...c'era tanta solidarietà a quei tempi

...con i nostri vicini sempre... noi conoscevamo tutti chiaramente con quelli che abitavano nella stessa casa si era più legati ...io ho messo i bigodini a mezza via Piacenza... quando poi siamo andati ad abitare in via Piacenza ci hanno dato una casa più grande, perché quelle case erano molto piccole partivano dai 44 metri quadri. Pensi mi ricordo che noi due sorelle dormivamo su un unico divano una con la testa ai piedi dell'altra, mentre nostra sorella Catia dormiva su due poltroncine.

L'ing. Minotti ricorda che un aspetto importante delle casette delle semirurali era il rapporto con la campagna: l'orto, la vigna, soprattutto l'uva fragola era il simbolo del quartiere.

Le due Signore: "Eravamo in tanti della nostra età e stiravamo tutti fuori con la prolunga e ce la raccontavamo ...era proprio una vita di comunità. C'era davvero tanta solidarietà mia sorella andava ad aiutare la zia a fare i mestieri e metteva i bigodini a tutta la via Piacenza come se fosse la cosa più normale ...Adesso non si sa nemmeno chi abita nella porta affianco."

L'ing. Minotti: "Tutto questo contrasta un po' con la nomea che avevano gli abitanti delle semirurali, infatti il cosiddetto quartiere "shanghai" non era ben visto, chi veniva da altri quartieri aveva quasi paura ad entrarci, sembrava che gli abitanti della zona fossero tutti delinquenti. Sembrava che all'interno del quartiere succedesse chissà che cosa, in realtà c'era la banda di "shanghai" contro quella di Oltrisarco e quando si incontravano si picchiavano."

Signor Marcelli: "Una persona molto nota e in vista di Bolzano mi ha confidato che aveva paura di entrare nel quartiere, il confine era dato dal cinema Astra oltre il quale non si osa-

va entrare." Anche a Merano vi erano delle casette semirurali a Sinigo per la precisione anche in via dei Fornai.

L'ing. Minotti osserva che non scorreva buon sangue tra il rione di via Torino e le semirurali che in realtà era denominato "rione Vittorio". A quei tempi vi erano vari quartieri, la classe più avanzata era quella di viale Venezia, perché lì vivevano gli impiegati dello stato, insomma, cittadini di un certo livello. Poi è arrivata via Torino, e non vi erano strade di collegamento, ma soltanto vicoli bui che portavano in mezzo alla campagna. Le casette delle semirurali avevano gli orti e spesso anche le gabbiette degli animali."

Le due signore: "noi non avevano animali, ma molti tenevano galline, conigli, polli. Ci bevevamo l'ovetto fresco la mattina, sbattuto ...c'erano anche tanti alberi da frutto, ciliegi, fico, peschi e che frutti!"

Il Signor Marcelli conferma che aveva la pergola di uva fragola tutto intorno alla casa che serviva a tenere in ombra tutta la parte bassa della casa, era proprio l'elemento caratteristico della zona.

L'ing. Minotti spiega che è toccato proprio a lui poi buttare giù tutti questi alberi durante la fase di abbattimento della zona delle semirurali. Il problema non è stato quello di abbattere le casette, ma piuttosto di cancellare tutta la memoria, la vita che vi si era

svolta. Purtroppo, in quel periodo, non ci è stata la giusta attenzione per fare in modo che chi abitava lì potesse rimanere ad abitare nel quartiere anche nelle case nuove. D'altronde in quel periodo sono iniziati i lavori per il canale del teleriscaldamento e tutta la zona era un cantiere, quindi a parte i primi trasferimenti, gli altri hanno fatto meno fatica ad andarsene.

Questo trasferimento è stato accettato oppure no?

Secondo le Signore il trasferimento è stato accolto favorevolmente, perché comunque si andava ad abitare nelle case nuove con tutte le comodità. Al di là del ricordo romantico delle casette semirurali è vero anche che vi era il mito della casa nuova con il riscaldamento e tutte le comodità. Una delle signore intervistate dice che nel 1979 si è sposata ed è venuta via dalla casetta semirurale per andare ad abitare in via Palermo:

"Ma ero nel panico mi sentivo chiusa dentro, mancava proprio la libertà... prima facevamo due gradini ed eravamo fuori all'aperto ...e quindi all'inizio è stato davvero faticoso vivere in un appartamento chiuso, ho faticato tanto ad abituarci. Alle semirurali si viveva fuori si stendeva, si faceva di tutto fuori, soprattutto

in estate era bello, mentre in inverno si gelava. Mio padre spaccava la legna in cucina d'inverno per fare il fuoco e sotto al pavimento c'era la terra. Mia mamma non la voleva quella casa, porte scure dalla muffa, poi però il papà l'ha messa tutta a posto, imbiancata, rifatto i pavimenti e l'ha resa proprio gradevole. A quei tempi gli inquilini non avevano le pretese che hanno oggi, sono altri tempi.

Il Signor Marcelli fa presente che a quei tempi la temperatura a Bolzano d'inverno arrivava a -18 gradi era freddissimo l'inverno. Si scaldavano i letti con le braci.

Quindi pro e contro di ieri e oggi?

L'ing. Minotti: "Certo che vivere al gelo, senza bagno, senza l'acqua cal-

In questa edizione del VIWO abbiamo scelto di focalizzare l'attenzione sul quartiere Don Bosco, visto che sui complessi 6.500 alloggi che l'Istituto possiede a Bolzano, 4.700 sono situati in questo quartiere e che in questa zona della città si concentra la maggioranza degli inquilini IPES di Bolzano.

da, magari in 8 in due stanze non era il massimo però sicuramente i ricordi di gioventù sono belli nella memoria anche solo perché si era giovani.

Una delle due signore ricorda: "Poi in realtà il fatto del freddo, della casa piccola, non era così grave perché non si conosceva altro e tutti vivevano così, quindi non c'era l'esigenza di qualche cosa di meglio."

L'ing. Minotti si ricorda bene come si viveva a quei tempi e tutto intorno vi era solo campagna, lì finiva la città oltre via Sassari. Non si poteva entrare nelle campagne perché i contadini allora come anche oggi proteggevano la loro terra. Negli anni 50 era una sfida continua tra i ragazzi che entravano nelle campagne per rubare le mele ed i contadini che li mandavano via.

Il rappresentante della redazione del bollettino IPES, insieme all'Ing. Minotti, Direttore della Ripartizione tecnica dell'Istituto, ringraziano il Signor Marcelli e le due Signore Tiziana e Daniela, ex abitanti delle casette semirurali per averci raccontato uno spaccato di vita di quei tempi e aver condiviso tanti bei ricordi della loro gioventù. Tutto ciò fa parte della storia di Bolzano e di IPES.

Gianfranco Minotti
con Ennio Marcelli



Markt am Don Bosco Platz

Der Don Bosco Platz und seine nähere Umgebung sind so etwas wie der Ortskern des Stadtviertels. Neben den beiden Kirchen gibt es mehrere Geschäfte und Lokale von Vereinigungen, die viele Bewohner des Viertels anziehen und zum Treffpunkt werden lassen. Dort finden immer wieder Veranstaltungen, Feste und auch Märkte statt. Der wöchentliche Markt am Don Bosco Platz findet jeden Montag vormittags statt. Da füllt sich der Platz vor der Kirche Maria in der Au mit Standbetreibern und es wird Obst, Gemüse, Lebensmittel, Kleidung, Schuhe, Haushaltswaren, Modeschmuck und vieles mehr angeboten. Hier trifft man sich und geht dann auch gemeinsam einen Kaffee in den umliegenden Bars trinken und tauscht sich aus. Wir treffen hier auf

den Wanderhändler Vinicio aus Bozen. Dieser betreibt seinen Stand mit Kleidung für Damen und Herren bereits seit vielen Jahrzehnten und seit den 90er Jahren hier am Don Bosco Platz. Auf die Frage wie sich das Marktleben geändert hat erklärt er, dass es früher viel besser gelaufen ist, aber man muss sich halt anpassen und dem Zeitgeist entsprechen. Der umgängliche und allseits bekannte Händler sieht die Entwicklung aber positiv und wird weiter machen. Obwohl weniger Einnahmen verbucht werden, zahlt es sich doch noch aus um sein Auskommen zu finden.

Il mercato in Piazza Don Bosco

La piazza Don Bosco e il suo mercato sono il centro del quartiere. Accanto alle due chiese ci sono diversi negozi e locali di associazioni che attirano molti residenti del quartiere e diventano un luogo di incontro. In piazza hanno luogo eventi, festival e mercati. Il mercato settimanale in piazza Don Bosco ha luogo ogni lunedì mattina. La piazza davanti alla chiesa di Maria in Augia si riempie di bancarelle che vendono frutta, verdura, cibo, vestiti, scarpe, articoli per la casa, bigiotteria e molto altro e diventa un luogo di incontro per le persone che si ritrovano a bere un caffè insieme nei bar circostanti. Qui incontriamo il commerciante ambulante Vinicio di Bolzano, che, dagli anni 90 gestisce la sua bancarella con abbigliamento per uomo e donna in Piazza Don Bosco. Vinicio spiega che una volta la vita del mercato era migliore, ma bisogna adattarsi e stare al passo con i tempi. Il noto commerciante vede in modo positivo lo sviluppo e proseguirà l'attività, anche se si registrano meno entrate, si guadagna ancora qualcosa per vivere.

Markt Mercato



Stadtviertelrat Consiglio di quartiere Don Bosco



Werner Stuppner dell'IPES incontra il
Presidente del quartiere Alex Castellano

Oltre alle istituzioni come il consiglio comunale e l'amministrazione comunale, ogni quartiere di Bolzano ha una propria rappresentanza politica e anche proprie strutture amministrative.

La rappresentanza politica è formata dal consiglio di quartiere Don Bosco che viene eletto contemporaneamente ai rappresentanti comunali. È un organo politico a sé stante, con sede nel Centro Civico Don Bosco in Piazza Don Bosco 17. È composto da 11 membri. L'attuale presidente è **Alex Castellano**. Quando la redazione ha visitato il quartiere Don Bosco, abbiamo incontrato il presidente Castellano che ci ha illustrato un po' il suo "mestiere". Alex Castellano: Ho 28 anni, lavoro come impiegato nell'amministrazione provinciale e sono iscritto all'università magistrale. Sono coinvolto nel consiglio di quartiere dal 2016 e mi piace dedicare il mio tempo libero al distretto. Secondo me il compito principale del consiglio di quartiere è quello di promuovere e stimolare la comunità. Il costante sviluppo delle strutture è importante ed anche eventi che favoriscano il senso di comunità. Gli obiettivi futuri saranno il rilancio di piazza Don Bosco e la riqualificazione di via Sassari. Per consolidare la convivenza tra gli abitanti è molto importante costruire un piano di confronto stabile e l'unione delle forze. Ciò permetterà di rafforzare il senso di appartenenza e quindi il benessere degli abitanti.

Neben den gemeindeübergreifenden Institutionen wie Gemeinderat und Gemeindeverwaltung, gibt es in jedem Stadtviertel von Bozen eine eigene politische Vertretung und auch eigene Verwaltungsstrukturen.

Die politische Vertretung bildet der Stadtviertelrat Don Bosco. Er wird gleichzeitig mit den Gemeindevertretern gewählt und ist ein eigenes politisches Gremium, das im Bürgerzentrum Don Bosco am Don Bosco Platz 17 seinen Sitz hat. Es setzt sich aus 11 Mitgliedern zusammen. Der derzeitige Vorsitzende ist Alex Castellano. **Alex Castellano:** Ich bin 28 Jahre alt, arbeite als Angestellter bei der Landesverwaltung und studiere an der Universität für Bildungswesen. Seit 2016 arbeite ich im Stadtviertelrat mit und widme mit großer Freude meine Freizeit dem Stadtviertel. Als Hauptaufgabe des Stadtviertelrates sehe ich die Gemeinschaft zu fördern und an-

zuregen. Es sollen die Einrichtungen laufend verbessert werden und auch Feste im Viertel organisiert werden. Als zukünftige Ziele wird strukturell gesehen die Wiederbelebung des Don Bosco Platzes und die Erneuerung der Sassari-Straße angestrebt. Im Zusammenleben ist es wichtig, dass es einen dauernden Austausch gibt und die vorhandenen Kräfte zusammen arbeiten, denn dann wird es gelingen im Viertel vieles zu bewegen und das Gefühl der Zusammengehörigkeit und des Wohlbefindens zu stärken.

Gli Altoatesini di lingua italiana vantano varie provenienze geografiche; fra queste vi è una forte componente di Veneti soprattutto della zona di Rovigo. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale la distruzione e la miseria e poi anche la grande alluvione del 1951 indussero molti giovani ad emigrare alla ricerca di nuove prospettive lavorative e di vita dalla zona del Polesine, dal delta del Po e dalle lagune, verso il nascente triangolo industriale nel Nord Italia e in varie parti del mondo. Per un gruppo consistente di loro, si stima circa 11.000 persone, la destinazione fu l'Alto Adige e Bolzano. A Bolzano opera un'associazione culturale che ricorda tali origini, il "Club Rodigino". Il club organizza appuntamenti culturali e conviviali. Il locale del Club si trova in piazza Don Bosco in un edificio di proprietà dell'IPES ed è ben posizionato verso la piazza, adibito di locali di incontro e Bar, anche con la possibilità di mettere tavolini e sedie sotto il porticato verso la piazza.

Giancarlo Valentini, l'attuale Presidente del Club, spiega che l'associazione è attiva nel volontariato e precisamente vanno a portare le merende o a suonare nelle case di riposo di Bolzano e Laives, fanno grigliate, crostolate e supporto a qualche iniziativa di aiuto. 270 sono i membri iscritti, la maggioranza di Bolzano, ma ci sono anche di Laives, Egna e Ora. Prima dell'emergenza Covid si portava una volta all'anno gli anziani a Castel Mareccio per una grande festa. All'interno del club è attivo un gruppo di artisti, chiamati "amici dell'arte" che organizzano esposizioni, al teatro cristallo a Bolzano e anche in tutta Italia. Le mostre di pittura hanno sempre un tema centrale, come l'ultima l'inferno



Un punto di ritrovo presso il Club dei Rodigini

di Dante in commemorazione della morte di Dante 700 anni fa. Una vetrina al locale fa esempio dell'arte realizzata del gruppo. Un altro gruppo interno al club è il gruppo di pesca. Tanti appassionati di questo sport trovano bei momenti di intrattenimento. I più attivi partecipano anche ai campionati provinciali. Inoltre il Club gestisce 3 orti comunali in via Nicolò Rasma e con i prodotti specialmente con le zucche si organizza la festa della zucca per gli anziani del quartiere.

Anche il predecessore come Presidente **Nazzareno Veronese** racconta che la presenza della gente del Polesine negli anni 50 e 60 a Bolzano era veramente consistente. Ha portato anche che due cittadini di origine del Polesine Giorgio Pasquali (1957-1968) e Giancarlo Bolognini

(1968-1983) sono diventati sindaci di Bolzano. Come Presidente si è molto impegnato per portare la sede in Piazza Don Bosco. Prima la sede si trovava in via Aosta che non era così ben posizionata come adesso. Nel 2013 sono riusciti a prendere in affitto dall'IPES i nuovi locali. I membri del Club sono cambiati molto, una volta eravamo tutti più giovani, adesso la maggioranza ha raggiunto una certa età. Purtroppo i giovani non si sentono così attaccati al paese della loro origine come noi anziani. Una volta abbiamo fatto anche più feste, come la festa di via Aosta, ma adesso è tutto più complicato con le regole della sicurezza e con il comportamento incivile di certe persone. Noi intanto, se Covid permette, continuiamo ad incontrarci ed a vivere la nostra amicizia e le nostre radici comuni in serenità.

Il Club dei Rodigini



Il Presidente di AUSER Orfeo Donatini con i collaboratori



AUSER una presenza preziosa

In Piazza Don Bosco 1 da diversi anni è attiva l'associazione AUSER. Fondata a livello nazionale nel 1989, ha iniziato ad operare a Bolzano nel 1993. Promossa dal Sindacato Pensionati della CGIL AGB ha il compito di valorizzare gli anziani attraverso attività culturali, di intrattenimento e volontariato. La redazione si è incontrata con il Presidente Orfeo Donatini che ha raccontato che AUSER è un'organizzazione a livello nazionale con 1.500 sedi in tutta Italia. L'Associazione ha lo scopo di autogestire dei servizi per gli anziani e di organizzare la solidarietà tra gli anziani. AUSER di Bolzano ha 800 iscritti e 130 volontari con sedi a Bolzano, Merano e Laives con attività nelle case di riposo, all'ospedale nel reparto geriatria, consegna spesa e farmaci. Da un anno AUSER in un'associazione temporanea con le associazioni Antea-Ada ha vinto un appalto del ASSB per il trasporto solidale. Con

l'emergenza del Covid sono state sospese tutte le attività in presenza. Le attività più importanti sono:

Filo d'argento

è un telefono per la solidarietà e per la tutela dei diritti degli anziani e offre:

- Ascolto, comunicazione e compagnia
- Accompagnamento per passeggiate
- Servizio di spesa a domicilio
- Trasporto a persone con problemi motori
- Accompagnamento a visite sanitarie e terapie

Soccorso argento

- Disbrigo pratiche sociosanitarie e amministrative
- Gruppi mensili di auto mutuo aiuto per familiari
- Volontariato presso strutture di degenza residenziale e ospedaliera (Geriatrics)

Circolo "La Ruota"

- Progetto di animazione geriatrica:
- Attività motoria e ginnastica dolce
- Narrativa, canto, poesia, lavori manuali, giochi vari
- Incontri culturali e formativi, educazione alla salute
- Corso di disegno
- Feste per occasioni speciali (compleanni, natale, etc.)
- Escursioni e gite
- Soggiorni marini, montani e termali
- Pomeriggi danzanti

Per informazioni più dettagliate:
www.auserbz.org

Consiglio di Amministrazione, un anno di lavoro

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto per l'edilizia sociale è stato nominato nella riunione della Giunta Provinciale del 7.7.2020. Francesca Tosolini è stata nominata presidente, Heiner Schweigkofler vicepresidente e Sabine Fischer consigliera. La presidente particolarmente si è occupata (e si occupa) personalmente delle esigenze degli inquilini e dei richiedenti in difficoltà che si rivolgono a lei. Coadiuvata dai collaboratori dell'Istituto è costantemente alla ricerca di soluzioni adeguate, naturalmente sempre nei limiti di quanto previsto e permesso dalla legge. Per l'Istituto è importante essere al servizio dei propri inquilini e dare loro la possibilità di trovare ascolto. La presidente ha altresì già incontrato vari rappresentanti delle istituzioni pubbliche, così come diverse associazioni e organizzazioni. L'obiettivo era quello di conoscersi e di sondare le possibilità di una cooperazione fruttuosa.

Principali obiettivi e tematiche prioritarie del Consiglio di Amministrazione

Durante il suo 1. anno di mandato, il consiglio di amministrazione ha affrontato diverse tematiche lavorando per la loro attuazione:

È stato predisposto un nuovo programma di costruzione e risanamento, approvato dalla Giunta Provinciale, stilato sulla base del fabbisogno abitativo dei richiedenti e grazie alla messa a disposizione di terreni edificabili da parte dei comuni. In questo modo, l'Istituto continuerà a costruire edifici di qualità che gli varranno il conferimento di premi CasaClima. È necessario sperimentare nuove strade e per questo motivo il consiglio di amministrazione ha votato a favore di un progetto pilota per la costruzione di un torre in legno di 10 piani, la 1. in Alto Adige, nella nuova zona residenziale dei Prati di Gries a Bolzano.

La riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente rappresenta un contributo importante a

favore degli inquilini che risparmiano sulle spese, ma rappresenta anche un contributo importante per l'ambiente.

È stato deciso di attuare un progetto straordinario per ristrutturare 600 alloggi sfitti entro 3 anni, in aggiunta al programma ordinario attuale che prevede la ristrutturazione di 450 alloggi all'anno.

Sono stati effettuati diversi sopralluoghi in diverse città e paesi, in quartieri e in complessi edilizi dell'Istituto, e sono state verificate situazioni abitative in appartamenti vecchi e nuovi. Hanno avuto luogo incontri con i rappresentanti politici dei comuni e dei quartieri residenziali, durante i quali sono stati illustrati i nuovi progetti di costruzione dell'Istituto e la situazione degli edifici IPES esistenti. In linea di massima è stato riscontrato che l'integrazione degli edifici IPES nei quartieri residenziali è riuscita molto bene. Tuttavia, ci sono anche quartieri dove ciò è più difficile a causa della dimensione dei complessi edilizi e dove sorgono situazioni complesse da gestire.

Un'altra priorità del consiglio di amministrazione è stata la realizzazione di un progetto di sicurezza per la salvaguardia del patrimonio dell'Istituto e per la sicurezza degli inquilini. L'incontro con il Questore della Provincia di Bolzano è stato un passo importante per esplorare le possibili soluzioni per IPES e per trovare modalità di cooperazione efficiente con le forze dell'ordine.

Nella primavera del 2021 è stato avviato un progetto pilota per la sicurezza per monitorare diversi quartieri IPES a Bolzano e a Merano Sinigo con una società di vigilanza privata. Il progetto pilota ha una durata di 6 mesi e in base ai risultati si valuterà come e se proseguire con l'iniziativa.

Al Consiglio d'Amministrazione sta a cuore un utilizzo adeguato del patrimonio dell'Istituto, per questo motivo di recente ha deciso di elaborare



un nuovo regolamento per l'assegnazione dei garage e dei parcheggi dell'Istituto che a breve sarà pubblicato.

Un'ulteriore priorità del Consiglio di Amministrazione era ed è la collaborazione con varie associazioni, cooperative e istituzioni che operano nel campo delle attività sociali e culturali presso i quartieri dell'IPES o che vogliono realizzare progetti in collaborazione con l'Istituto. È convinzione profonda del Consiglio di Amministrazione che si debba fare il possibile per offrire agli inquilini un ambiente gradevole con opportunità di incontri e scambi che favoriscano una buona convivenza. A tal fine si opera per sostenere il senso di appartenenza con il proprio quartiere e le strutture che offre. Un buon esempio è la collaborazione dell'Istituto con il progetto Breathe, che prevede la realizzazione di murales sulle facciate degli edifici. Un murale è già stato realizzato con successo a Merano in piazza San Vigilio, e un altro seguirà a Bolzano nel quartiere Don Bosco nel mese di agosto. Un altro esempio è quello dell'associazione La Strada - Der Weg alla quale, è stato affittato un locale a Merano Sinigo, per svolgere attività di svago e di sviluppo con i bambini del quartiere. Un'ulteriore attività culturale sostenuta dall'IPES è Bolzanism Museum che anche quest'anno prosegue con il progetto Bolzanism Walk, 2 percorsi-spettacoli sull'architettura del quartiere Don Bosco ed uno sul Quartiere Europa Novacella (vedi inserto).

Der neue Verwaltungsrat, erstes Jahr im Amt

hochwertige Bauten mit Klimahausauszeichnungen errichten. Auch Neues soll ausprobiert werden und zwar ein Pilotprojekt zur Errichtung eines Holzhochhauses mit 10 Stockwerken, das erste in Südtirol, im neuen Wohnbaugebiet der Grieser Auen in Bozen.

Die energetische Sanierung des Altbaubestandes bleibt weiterhin ein Beitrag für die MieterInnen, um Kosten zu sparen, aber auch ein wichtiger Beitrag für den Umweltschutz.

Der Start eines außerordentlichen Projektes zur Sanierung von 600 leerstehenden Wohnungen innerhalb von 3 Jahren neben dem bereits laufenden Sanierungsprogramm von 450 Wohnungen pro Jahr wurde beschlossen.

Es wurden weiters mehrere Lokalausweise in verschiedenen Städten und Dörfern durchgeführt und dabei Wohnsituationen in alten und neuen Wohnungen des Wohnbauinstitutes überprüft. Vor Ort wurde auch mit politischen Vertretern der Gemeinden und auch der Wohnviertel gesprochen. Es wurden dabei neue Bauvorhaben des Institutes und die Situation von bestehenden WOBI-Gebäuden erläutert. Grundsätzlich konnte festgestellt werden, dass die Einbettung der WOBI-Gebäude in die Wohnviertel sehr gut gelungen ist. Es gibt allerdings auch große Wohnviertel, wo komplexe Situationen entstehen, die nicht so leicht zu verwalten sind.

Die Umsetzung eines Sicherheitsprojektes für das Eigentum des Wohnbauinstitutes und der Mieter war ein weiteres wichtiges Anliegen des Verwaltungsrates. Begonnen wurde mit einem Treffen mit dem Questor der Provinz Bozen, um ausloten welche Möglichkeiten es für das Wohnbauinstitut gibt und wie mit den Ordnungshütern effizienter zusammengearbeitet werden kann.

Im Frühjahr 2021 wurde ein Pilotprojekt zur Überwachung verschie-

dener Wohnviertel des WOBI in Bozen und in Meran Sinich mit einem privaten Überwachungsunternehmen gestartet. Das Pilotprojekt hat eine Dauer von 6 Monaten und aufgrund der Ergebnisse wird bewertet wie und ob mit einem Überwachungsdienst weiter gearbeitet wird.

Die bestmögliche Nutzung des Vermögens liegt dem Verwaltungsrat besonders am Herzen und deshalb hat er beschlossen ein **neues Reglement für die Garagen und Autoabstellplätze** des Institutes auszuarbeiten, welches demnächst veröffentlicht wird.

Ein zentraler Punkt war und ist die Zusammenarbeit mit Vereinigungen, Genossenschaften und Institutionen, die im Bereich Soziales und Kultur in den Wohnvierteln des WOBI arbeiten bzw. Projekte umsetzen wollen. Grundüberzeugung ist es, dass alles unternommen werden soll den Mietern ein angenehmes Ambiente mit Angeboten für Treffen und Austausch zu bieten, um eine gute Nachbarschaft zu erreichen. Die Identifikation mit dem eigenen Stadtviertel und den darin gebotenen Einrichtungen wird unterstützt. Als gut gelungenes Beispiel kann die Zusammenarbeit des Institutes mit dem Projekt Breathe genannt werden, welches die Anbringung von Wandmalereien an Gebäudefassaden vorsieht. Eine Wandmalerei in Meran – Vigilplatz wurde bereits erfolgreich angebracht, eine weitere wird in Bozen im Stadtviertel Don Bosco im August folgen. Weiters wurde zum Beispiel dem Verein La Strada – Der Weg in Meran Sinich ein Lokal vermietet, um dort Tätigkeiten für die Unterhaltung und die Weiterbildung der Kinder des Stadtviertels zu ermöglichen. Eine weitere kulturelle Aktivität, die vom Wohnbauinstitut unterstützt wird, ist das Bolzanism Museum, das in diesem Jahr mit dem Projekt Bolzanism Walk fortgesetzt wird. Es werden zwei Rundgänge mit Aufführungen zur Architektur im Don Bosco Viertel und im Viertel Europa Neustift angeboten (siehe Beilage).

Der Verwaltungsrat des Wohnbauinstitutes wurde in der Sitzung der Landesregierung vom 7.7.2020 neu bestimmt. Dabei wurde Francesca Tosolini zur Präsidentin, Heiner Schweigkofler zum Vizepräsidenten und Sabine Fischer zur Verwaltungsrätin ernannt. Die Präsidentin hat sich vor allem direkt um die Anliegen der Mieterinnen und Mieter und um Hilfe bzw. Wohnung suchender BürgerInnen gekümmert. Das Anliegen des Institutes ist es für die Mieter da zu sein und für sie immer ein offenes Ohr zu haben. Sie hat sich auch bereits mit Vertretern von öffentlichen Institutionen, sowie von verschiedenen Vereinigungen und Organisationen getroffen. Dabei ging es um das sich Kennenlernen und um das Ausloten von Möglichkeiten einer fruchtbringenden Zusammenarbeit.

Themenschwerpunkte der Arbeit des Verwaltungsrates

Der Verwaltungsrat hat sich während seiner 1 jährigen Amtszeit mit folgenden Themenschwerpunkten beschäftigt und sich für deren Umsetzung eingesetzt:

Aufgrund des Bedarfes der Geschwister um eine Sozialwohnung und aufgrund der zur Verfügungsstellung von Baugrund durch die Gemeinden wurde ein neues Bau- und Sanierungsprogramm erstellt, welches von der Landesregierung genehmigt wurde. Dabei wird das Wohnbauinstitut weiterhin qualitativ



Beratungsstelle „ARCA“
Consultorio l'ARCA

Gut zu wissen Info utile

Die Beratungsstelle „ARCA“ ist seit 40 Jahren im Dienst für Frauen und Familien. Die Beratungsstelle ARCA ist eine der bedeutendsten Einrichtungen im Don Bosco Viertel. ARCA belegt seit 4 Jahrzehnten die Räume des Wohnbauinstitutes in der Sassaristraße 17B und bietet geburtshilfliche-gynäkologische Beratung und Hilfe an, sowie Pap-Tests, psychologische Beratung für Heranwachsende und viele andere Dienstleistungen für die Familie.

Öffnungszeiten:
von Montag bis Freitag
9.00–12.00 Uhr

Tel. 0471 930 546
consultorio@arca.bz

Il Consultorio l'ARCA è da 40 anni al servizio delle donne e delle famiglie. Una delle presenze più significative a Don Bosco in spazi di proprietà IPES rimane il Consultorio l'ARCA che da quattro decenni, in via Sassari 17B, offre consulenza ed assistenza ostetrico-ginecologica. Pap Test, consulenza psicologica per adolescenti e tanti altri servizi per la famiglia.

Orari:
da lunedì a venerdì
ore 9.00–12.00

Tel. 0471 930 546
consultorio@arca.bz



TRANS- FORMING THE CITY BY CARE

Officinevispa

Il Community Hub **La Rotonda**, progetto/servizio/spazio di comunità posto al centro di un grande caseggiato di edilizia residenziale pubblica (il cosiddetto “Lotto IV” dell'IPES) nel rione don Bosco di Bolzano, ha sempre manifestato una doppia anima (sociale e culturale), la quale gli ha permesso negli anni (il servizio è attivo fin dal 2006) di dar vita a **percorsi innovativi**. Questo ha dato origine, dopo anni di transizione prima e di consolidamento

poi, ad una saldatura fra tre concetti chiave del lavoro di comunità e territoriale: la **rigenerazione urbana**, lo **sviluppo di comunità** e l'**innovazione sociale**, che insieme formano una vera e propria metodologia di lavoro tesa ad offrire opportunità concrete di partecipazione, consapevolezza e capacitazione ai soggetti che, per un motivo od un altro, hanno interessi in un dato luogo.

Un momento di incontro
per rivalutare il senso
dello spazio pubblico.

Ed è con questa idea di cambiamento e secondo le diverse fasi e modalità indicate da un approccio orientato alla **ricerca-azione** che abbiamo messo a punto, insieme al Master in Eco-Social Design della Libera Università di Bolzano, anche il progetto **Transforming the City by Care**. Come generatrice di cambiamento ed innovazione sociale e culturale, l'equipe pedagogica di OfficineVispa ha attivamente collaborato con docenti e studenti, mettendo a disposizione la propria pluriennale esperienza nel lavoro socio-culturale site-specific, nonché il proprio network collaborativo, la conoscenza delle sfide, delle risorse, delle potenzialità e degli attori presenti sul territorio.

Il progetto, parte del più ampio percorso **Public Space Innovation BZ (PSI)**, ha avuto il merito di attivare – nella periferia sud della città – una serie di iniziative che trasmettessero il senso dello spazio pubblico come qualcosa di cui prendersi cura in prima persona, avvicinando, unendo e favorendo elementi di lettura della complessità del territorio in cui il progetto ha avuto corso. Il percorso ha avuto altresì il pregio di coniugare, in un'ideale fil rouge, azioni pensate e proposte a tutta la cittadinanza ad attività destinate ad operatori del settore del privato sociale, funzionari pubblici e persone potenzialmente interessate, declinando così la volontà (e necessità) di operare un cambiamento tout court rispetto all'utilizzo dello spazio pubblico.

◀ In un momento dove
l'arte è in crisi, il progetto
murale rappresenta un'azione
molto importante.

Breathe! Project arriva a Merano. Questo progetto di Outbox-Urban Art in South Tirol organizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Young Inside e sostenuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano vedrà 6 street artist internazionali confrontarsi con il tema dell'attuale pandemia mondiale, nelle città dell'Alto Adige.

Una delle artiste la catalana Elisa Capdevilla ha presentato il 28 maggio la sua opera realizzata sulla parete di un edificio IPES al civico 49 di Piazza San Vigilio a Merano. L'opera dalle dimensioni superiori ai 50 metri quadrati rappresenta una donna raffigurata di spalle, inginocchiata in un prato nell'atto di osservare un paesaggio. Il murale è stato realizzato nel giro di una settimana e rappresenta la somma delle esperienze e della sensibilità dell'artista spagnola che ha fatto delle relazioni umane del quotidiano la sua cifra stilistica. La vita delle persone, l'esperienza dell'isolamento e l'esigenza di tornare a condividere spazi comuni hanno trovato espressione nel murale figurativo ispirato alle suggestioni che gli abitanti del quartiere di Piazza San Vigilio hanno condiviso con l'artista, infatti nel rione di San Vigilio, Outbox assieme ai collaboratori di "Breathe!" hanno trovato un comitato di quartiere composto dagli inquilini IPES, utenti Upad che hanno aiutato a raccogliere fotografie di vita quotidiana e domestica inviate poi all'artista.

Durante la conferenza stampa, dove il murale è stato svelato alla presenza dell'artista, l'assessore provinciale alla cultura Giuliano Vettorato, della curatrice del progetto OUTBOX Anna Bernard, Barbara Freut di Young Inside, della vice presidente del consiglio di gestione Alperia Renate König

Meraviglioso Murale su casa IPES a Merano

la Presidente dell'IPES Francesca Tosolini. La Presidente Tosolini ha ringraziato l'assessore Vettorato per aver proposto e coinvolto l'Istituto in questo progetto molto interessante e stimolante, e ha espresso che "Quando si parla di riqualificazione a più livelli infatti è nostro dovere esserci, per questo progetto IPES ha messo a disposizione le facciate di questo nostro edificio in Piazza San Vigilio con l'intenzione di valorizzare il quartiere. Dobbiamo essere sempre più attenti a ogni forma di miglioramento e di recupero, anche questi sono aspetti che assumono un valore importante per la qualità della vita dei nostri inquilini." L'assessore Vettorato ha spiegato che "In un momento dove l'arte è in crisi, questi progetti rappresentano un'azione molto importante". È stato apprezzato l'impegno di Anna Bernard e del suo team nel coinvolgere direttamente gli inquilini delle case IPES e gli abitanti del quartiere nello sviluppo di questo progetto.

Questo contributo attraverso l'arte potrà accrescere quel senso di appartenenza collettiva che è fondamentale nella nostra società.

Si ringraziano tutti gli attori coinvolti, in particolare l'arch. Alessandro Teti che ha dato un valido contributo alla realizzazione di questo progetto con Outbox-Urban Art in South Tirol.

L'artista del murale
Elisa Capdevilla



Giuliano Vettorato, Francesca Tosolini,
Paul Rösch, Dario Dal Medico, Alessandro Teti
e Renate König durante l'inaugurazione

Willkommen Benvenuti

In Meran sind 8 Wohnungen in einem sanierten Altbau des Wohnbauinstitutes in der Carduccistraße 17 an 18 neue Bewohner übergeben worden.

Die Präsidentin des Wohnbauinstitutes Francesca Tosolini hat gemeinsam mit Landesrätin Waltraud Deeg die Wohnungen an die neuen Mieter übergeben. Anwesend waren auch der Präsident der Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt Alois Kröll, der Planer Harald Stuppner, die Baufirma Dalla Libera und die WOBI-Direktoren Gianfranco Minotti, Barbara Tschenett, Astrid Rufinatscha und Othmar Neulichedl.

Präsidentin Tosolini erklärte: „Wir sind sehr zufrieden mit der durchgeführten Renovierung und dem erzielten Ergebnis im Zentrum von Meran. Dieses Projekt war schwierig, sowohl wegen der Eigenschaften des Gebäudes (Haus Steiner erbaut im Jahre 1905)

als auch wegen der Schwierigkeiten, die sich durch die Lage ergeben haben. Wir befinden uns tatsächlich im historischen Zentrum in der Nähe des Theaterplatzes. Ich habe die laufende Baustelle besichtigt und deshalb bedanke ich mich bei der Firma Dalla Libera und den Architekten Arianna Sperandio und Othmar Neulichedl, die es geschafft haben, die kritischen Situationen sehr gut zu meistern. Es wird weiterhin das Bemühen des Wohnbauinstitutes sein, die Wohnungsnot zu mildern und den Bedürfnissen der Familien entgegen zu kommen und die Wohnverhältnisse zu verbessern.“

Landesrätin Deeg äußerte sich sehr zufrieden darüber „dass das Wohnbauinstitut mit der Bezirksgemeinschaft zusammengearbeitet hat und 3 Wohnungen an diese für Wohngemeinschaften für Menschen mit Behinderungen übergibt.“

Am Ende der feierlichen Zeremonie erteilte Pfarrer Massimiliano de Franceschi den Segen für die neuen Wohnungen. Die Wohnungen haben eine Größe zwischen 52 m² und 95 m². In Meran verfügt das Wohnbauinstitut nun über insgesamt 1.471 Wohnungen.

Giovedì 3 giugno ha avuto luogo la consegna di un edificio risanato da IPES agli inquilini a Merano in via Carducci 17.

Si tratta complessivamente di 8 alloggi e 1 negozio. Nell'ambito di una piccola cerimonia alla presenza dell'Assessora Waltraud Deeg, del Presidente della Comunità Comprensoriale Alois Kröll, del progettista Harald Stuppner e dell'impresa edile Dalla Libera la Presidente IPES Tosolini ha dato il benvenuto ai presenti, ringraziando i tecnici dell'Istituto per il lavoro svolto e si è congratulandosi con gli inquilini per i nuovi alloggi esprimendo l'augurio che possano creare buone relazioni di vicinato che sono alla base del benessere e di una buona convivenza. Tosolini: "Siamo molto soddisfatti del risanamento realizzato e del risultato ottenuto nel centro di Merano. Questo progetto

ha avuto un iter molto complesso sia per le caratteristiche del fabbricato sia per le difficoltà dettate dal luogo in cui si trova, siamo infatti in pieno centro storico a ridosso di piazza teatro, un grandissimo valore aggiunto per gli inquilini ma per l'IPES in fase di risanamento, la logistica ha creato difficoltà, io ho visto il cantiere aperto e quindi un plauso davvero alla ditta Dalla Libera e agli architetti Arianna Sperandio e Othmar Neulichedl che sono riusciti a gestire le criticità in maniera davvero egregia. La volontà dell'Istituto rimane quella di ridurre il disagio abitativo e sociale, andare incontro alle esigenze delle famiglie e valorizzare i contesti abitativi. Ci fa molto piacere poter consegnare tre di questi alloggi alla comunità comprensoriale adeguati alle loro esigenze e trasformati in comunità alloggio accreditati per persone con disabilità." Sono state consegnate le chiavi

agli inquilini, con l'augurio che ne abbiano cura. L'Assessora Deeg sottolinea: "È lodevole la collaborazione tra IPES e Comunità Comprensoriale del Burgraviato."

Il parroco di Santa Maria Assunta Don Massimiliano De Franceschi ha benedetto gli alloggi. Con la consegna di questi appartamenti IPES, nel comune di Merano gestisce 1.471 alloggi. Si intende proseguire la incessante attività di risanamento e costruzione con la volontà di ridurre il disagio abitativo e sociale, andando incontro alle esigenze delle famiglie e valorizzando i contesti abitativi.



Präsidentin Francesca Tosolini übergibt die Schlüssel an eine neue Mieterin

La Presidente Francesca Tosolini consegna le chiavi ad una nuova inquilina



Die Präsidentin und die Landesrätin während des Banddurchschnittes

La Presidente e l'Assessora durante il taglio del nastro



Bolzanism Museum

Il Bolzanism Museum è
un museo a "cielo aperto"
per guardare Bolzano da
una nuova prospettiva.

Dall'esperienza del 2020 raccontata nel Report con dati e fatti, alla ricerca di nuove storie per proseguire la narrazione sui quartieri Don Bosco ed Europa Novacella il progetto prosegue anche nel 2021 con una seconda edizione. Protagonisti ancora gli edifici, gli abitanti e la storia raccontati da giovani narratori attraverso una pièce teatrale fra le vie della città, in un'iniziativa collettiva ideata da Teatro Cristallo con Corto Circuito, Cooperativa 19 e Campomarzio.

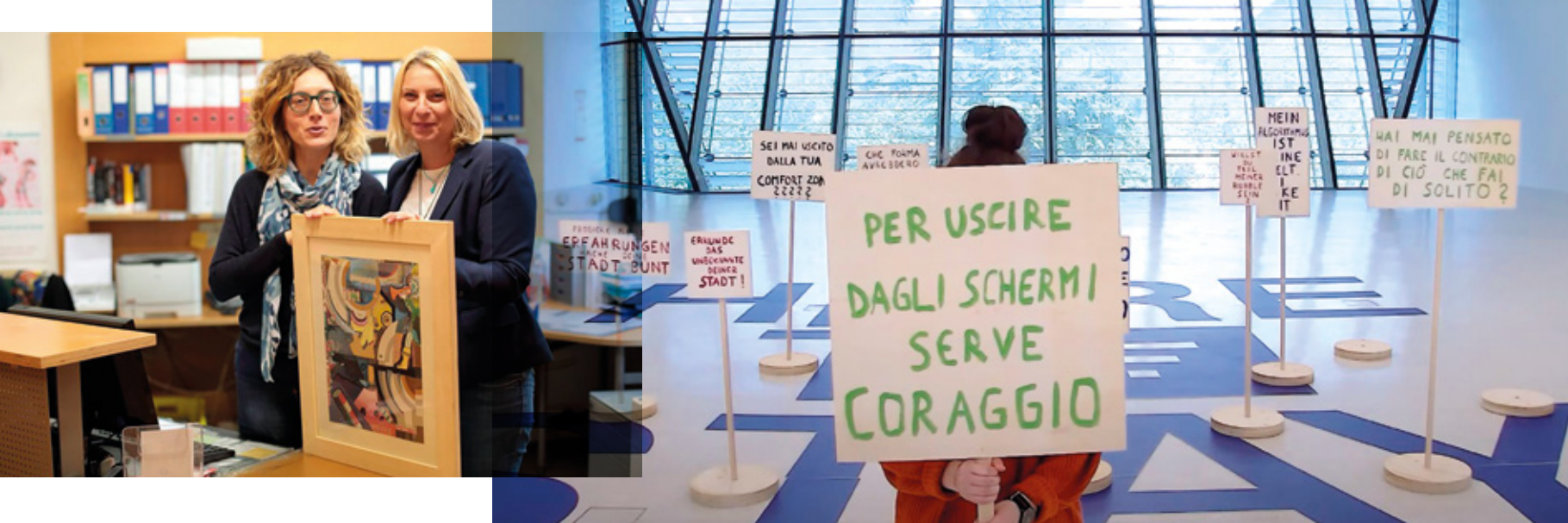
Quando passeggiate per la città e soprattutto nei quartieri di Bolzano avete mai alzato lo sguardo per osservare gli Edifici che incontrate? Sapete casa vostra – quella in cui abitate tutti i giorni – da chi è stata progettata e perché è fatta così? Sapete che il complesso dove abitate fa parte di un piano molto più grande che prevedeva l'espansione della città di Bolzano ed era affidato ad architetti di fama internazionale? Se questa storia vi incuriosisce, volete scoprire Bolzano da un punto di vista diverso e soprattutto volete intrecciare questa storia con

la vostra di tutti i giorni, in una modalità nuova e coinvolgente, una vera e propria performance teatrale urbana, il Bolzanism Museum fa per voi. Bolzanism Museum, inaugurato a luglio 2020, è l'evoluzione di un esperimento di mediazione urbana tra le architetture popolari di Bolzano Ovest e i loro abitanti, avviato da Cooperativa 19 e Campomarzio nel 2017 grazie ad un bando promosso dall'Ufficio Politiche Giovanili della Provincia autonoma di Bolzano. Nel 2019 con il Teatro Cristallo e il Corto Circuito, punti di riferimento culturale della comunità di Bolzano Ovest, nasce l'idea di sistematizzare il progetto creando il Bolzanism Museum, il primo esperimento in Italia di museo sul social housing e le architetture popolari. Il Bolzanism Museum viene realizzato con il contributo dell'Ufficio Politiche giovanili della Ripartizione Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano ed è sostenuto dal Comune di Bolzano, con il patrocinio della Libera Università di Bolzano – Facoltà di Design e Arti, sponsor del progetto sono l'Azienda di Soggiorno di Bolzano, Confesercenti Alto Adige e IPES-WOBI. Protagoniste indiscusse del progetto sono le architetture popolari e le persone che le abitano. Bolzano e la sua periferia possono essere lette come un grande laboratorio nel quale, durante tutto il 900, si sono sperimentate diverse modalità di sviluppo urbanistico e sociale. Un ruolo fondamentale in questo processo è ricaduto sui complessi residenziali popolari, che hanno rappresentato la cellula base nella costruzione dei nuovi quartieri e il principale elemento di identità delle nuove comunità insediate. Il Bolzanism Museum le narra attraverso delle esplorazioni urbane teatrali, dei laboratori, un infopoint aperto ai quartieri.

Il Bolzanism Museum racconta il suo primo anno attraverso un Report, consultabile sul sito www.bolzanism.com, che raccoglie dati e fatti dell'edizione 2020, frutto delle impressioni lasciate sui questionari che i visitatori hanno compilato dopo l'esperienza del tour teatrale con i giovani storytraveller del museo. Dal report si evince che la proposta è stata trovata interessante non solo da abitanti e cittadini bolzanini ma anche da visitatori e turisti interessati a scoprire un lato diverso della città, infatti il 23,30% delle persone intervistate ha visitato per la prima volta Bolzano Ovest proprio grazie alla presenza del Museo e delle attività ad esso connesse. Inoltre una persona su due ha usufruito di servizi commerciali di prossimità recandosi al bar, in un negozio o presso una tabaccheria per fare acquisti. Più di 430 i visitatori totali nel 2020, 50 le "Bolzanism Walk" realizzate in 12 weekend di apertura. Fondamentale inoltre è l'attività di "piattaforma" sui quartieri del Museo che si intreccia con quella di enti e associazioni che operano nel quartiere e nella città (Museion, Biblioteca Claudia Augusta, Archivio storico, Circoscrizioni...). Dopo un periodo di raccolta di nuove storie e di workshop dedicati ai ragazzi per diventare narratori, a partire da giugno e fino ad ottobre è prevista la seconda edizione del progetto, che nel 2021 si amplia offrendo 2 percorsi-spettacoli diversi in lingua italiana (uno concentrato sul quartiere Don Bosco ed uno sul Quartiere Europa Novacella) e uno in lingua tedesca. **L'attività si svolgerà tutti i venerdì alle 17:30 e i sabato alle 10:00 e alle 17:30, per partecipare è necessario prenotare sul sito www.bolzanism.com oppure direttamente all'infopoint del museo** che si trova in via Dalmazia 30 a Bolzano nella piazzetta del Teatro Cristallo.

Info:
hello@bolzanism.com
Tel. +39 392 134 4266





Cooperativa 19

Cooperativa 19 è un'impresa culturale e una casa di produzione audiovisiva con sede a Bolzano, nata nel 2011 dall'unione di un gruppo di giovani professionisti e professionisti provenienti da diversi ambiti della cultura e della creatività.

La sua mission è contribuire allo sviluppo del territorio attraverso la realizzazione di progetti culturali e prodotti artistici che siano in grado di coinvolgere le persone e la comunità con proposte di qualità e valore socio-culturale, in cui l'arte e la creatività siano stimolo per una crescita individuale e collettiva. Accanto all'attività progettuale e di ricerca, Cooperativa 19 si propone come una piattaforma dedicata a sviluppare professionalità e implementare strategie di crescita individuale e collettiva. Offre inoltre servizi di comunicazione, grafica, video e pubbliche relazioni per enti pubblici e privati.

L'attuale sede di Cooperativa 19 è in via Bari 36/c in uno degli spazi al piano terra di IPES. Lì si trova l'ufficio operativo dei 14 soci e socie che la compongono

Fra gli altri, il progetto dedicato a Don Bosco è ormai diventato tradizione per gli abitanti del quartiere e non solo è la **Stagione Estiva Don Bosco**, nel 2021 alla sua undicesima edizione, che porta direttamente nella cornice del Parco delle Semirurali, nel periodo estivo, spettacoli che

spaziano dalla danza al teatro, dalla musica alla performance. Altro progetto dedicato ai quartieri è il **Bolzano Museum**, che permette di scoprire le architetture e la storia di Bolzano Ovest attraverso delle esplorazioni urbane teatrali all'aria aperta condotte da giovani narratori, tutti i week end estivi con partenza dal Teatro Cristallo, nel 2011 alla sua seconda edizione. Protagonisti degli spettacoli sono proprio gli edifici di IPES, raccontati e valorizzati dal progetto. Un altro filone di progetti sviluppati da Cooperativa 19 è quello dedicato al mondo dell'arte e della creatività ed in particolare l'**Artoteca**, che dal 2013 opera con l'intento di avvicinare la cittadinanza alle opere d'arte degli artisti locali. Si tratta di una vera e propria biblioteca delle opere d'arte dove al posto di prendere in prestito dei libri, i cittadini possono prendere in prestito quadri, sculture e altre tipologie di opere. Cooperativa 19 propone inoltre un percorso dedicato all'arte per i giovani, **make it visible**, un campus creativo che accompagna i partecipanti nella creazione di un progetto artistico personale o collettivo attraverso la rielaborazione creativa di contenuti legati al territorio altoatesino. Gli output delle varie edizioni sono stati dei percorsi turistici alternativi costituiti da mappe cartacee e l'app Artwalks (edizione 2016 e 2017) e un cortometraggio dedicato alla rigenerazione dell'edificio Ex Telefoni

di Stato a Bolzano (edizione 2018), ora sede dello spazio di coworking DRIN. L'edizione 2019-2020 apre il dibattito sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e società grazie a IAQOS, la prima I.A. di quartiere.

Cooperativa 19 è anche una casa di produzione audiovisiva, specializzata in particolar modo in documentari sempre con un'attenzione particolare al territorio e alle sue storie. Come ad esempio **"Bar Mario - il film"**, che racconta le vicende dello storico bar a forma di nave ai Piani di Bolzano, della sua "capitana" Marina e dei suoi "curiosi" avventori. O l'ultima produzione, **"Luca + Silvana"**: Luca e Silvana si amano e vogliono sposarsi. Un desiderio che sembra irrealizzabile per chi come loro ha la sindrome di Down. Una storia d'amore raccontata con leggerezza e profondità che invita a riflettere sul diritto universale di amare e condividere la vita con un'altra persona. Un film che è proprio in questi mesi nelle sale cinematografiche di tutta Italia a partire dalla partecipazione al Bolzano Film Festival Bozen e al Trento Film Festival.

Molti altri sono i progetti che sono nati all'interno della fucina creativa di Cooperativa 19, per seguirli tutti c'è il sito www.cooperativa19.it.

Il progetto per prevede la realizzazione di 30 alloggi per il ceto medio di diverse dimensioni e 45 garage nella zona residenziale Toggenburg nella frazione Pineta del comune di Laives. Gli edifici residenziali acquisiscono un carattere monolitico grazie all'impiego di facciate intonacate omogenee su tutti i lati. Tutti gli alloggi sono dotati di un balcone rivolto a sud verso il lato aperto della valle. La facciata dei balconi, architettonicamente articolata in profondità, assicura ad ogni appartamento la privacy necessaria e offre uno spazio all'aperto coperto e protetto dal vento. Per ogni alloggio è previsto uno scantinato proprio al primo o al secondo piano interrato. Al piano terra le terrazze

private sono protette da recinzioni e siepi. I corridoi comuni al primo, al secondo e al terzo piano sono leggibili sulla facciata e donano, grazie al loro aspetto architettonico, una notevole forza comunicativa; molto luminosi, si configurano come uno spazio idoneo per incontrare e chiacchierare con i vicini. Si è optato per un sistema a cappotto in lana di roccia da 14 cm con l'utilizzo di serramenti monoblocco con areazione forzata e triplo vetro. Particolare attenzione si è prestata per eliminare i ponti termici in modo da garantire la certificazione energetica in CasaClima A.

**Frazione Pineta di Laives,
Via Claudia de Medici,
30 alloggi 45 posti garage!**



Treffen LVH – WOBI Incontro IPES e APA

Während eines Treffens mit den Vertretern des Südtiroler Handwerkersverbands LVH-APA stellte die Präsidentin, Francesca Tosolini, das Bau- und Sanierungsprogramm des Wohnbauinstituts für die kommenden Jahre vor.

Bei dieser Gelegenheit unterstrich die Präsidentin des Wohnbauinstitutes, Tosolini: „Ich glaube, dass zwischen dem Wohnbauinstitut und den kleinen handwerklichen Betrieben ein ständiger Dialog sehr wichtig ist. Sie spielen eine wichtige Rolle in der Tätigkeit des Wohnbauinstitutes, berücksichtigt man das umfangreiche Immobilienvermögen, welches erhalten und aufgewertet werden soll. Das Wohnbauinstitut möchte, angesichts der geplanten bedeutenden Investitionen, dem lokalen Handwerk einen positiven Impuls geben.“ Während des Treffens wurde ein Überblick über die Investitionen der nächsten Jahre gegeben. Fast 200 Millionen Euro werden für das Bau- und Instandhaltungsprogramm des Instituts investiert. Konkret handelt es sich um 24 Projekte in ganz Südtirol und um mehr als 300 neue Wohnungen. Wenn man die neuen Wohnungen in der Fertigstellung mitzählt, werden es bis Ende 2025 fast 400 sein. Dafür ist eine Gesamtinvestition von 80 Millionen vorgesehen. Ein weiterer grundlegender Aspekt für das Wohnbauinstitut, sind die Sanierungen. Dafür ist in den nächsten 3 Jahren eine Ausgabe von ca. 113 Millionen Euro vorgesehen.

Die Sanierungen betreffen:

01 Die energetische Sanierung der Gebäude.

Die Ziele sind folgende:

- die Verbesserung der Energieleistung,
- eine drastische Senkung der Verbrauchskosten
- eine Verbesserung der Lebensqualität und des Wohlbefindens der Mieter

Es wurde auch darauf hingewiesen, dass es die Aufgabe des Wohnbauinstitutes ist, die Möglichkeiten des Superbonus 110%, sowie andere Formen der energetischen Sanierungsförderung zu nutzen. Dadurch wird die Investition im Laufe der Zeit optimiert.

02 Die außerordentliche Instandhaltung der Gebäude und der technologischen Anlagen.

Heizung, Brandbekämpfung, Anpassung an die Vorschriften der Elektroanlagen, da das Wohnbauinstitut für die Sicherheit der Mieter verantwortlich ist.

03 Die Sanierung der Gebäude.

Jedes Jahr werden ca. 400/450 Wohnungen frei und saniert, um dann wieder für andere Mieter zur Verfügung zu stehen. Ab diesem Jahr wurde ein

außerordentliches Sanierungsprojekt gestartet, das den Eingriff in alle leer stehenden Wohnungen des Wohnbauinstituts in Südtirol vorsieht. Ziel ist es, bis 2023 das gesamte Vermögen des Instituts für die immer zahlreichen Anfragen zur Verfügung zu haben. Dies bedeutet, dass die jährlich sanierten Wohnungen im Durchschnitt 600 pro Jahr sein werden: eine deutliche Steigerung im Gegensatz zur Vergangenheit. In 3 Jahren werden mehr als 1800 Wohnungen des Instituts saniert sein.

Außerdem haben die Vertreter des Wohnbauinstitutes Gianfranco Minotti und Barbara Andergassen, während einer vom Assessorat Deeg organisierten Videokonferenz mit den Vertretern der Handwerker die Art und Weise der Teilnahmebedingungen an den Ausschreibungen vorgestellt. Dadurch soll die Teilnahme der Handwerker an den Ausschreibungen des Wohnbauinstitutes erleichtert werden.

Nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'Associazione Provinciale degli Artigiani – LVH-APA la Presidente dell'Istituto, Francesca Tosolini, ha presentato il programma di costruzione e risanamenti IPES per i prossimi anni.

In questa occasione la Presidente IPES Tosolini ha affermato: "Credo che tra IPES e le piccole imprese artigiane sia fondamentale un dialogo continuo, sono attori rilevanti per l'attività di IPES, tenuto conto del nostro importante patrimonio immobiliare che va mantenuto e valorizzato. Si tratta di una concreta occasione di rilancio, IPES da un input favorevole all'artigianato locale in considerazione del notevole investimento previsto." Durante l'incontro è stata fatta una panoramica degli investimenti dei prossimi anni e degli interventi futuri. Si tratta di quasi 200 mio di euro che saranno investiti per il programma costruttivo e di manutenzione dell'Istituto: nello specifico si tratta di 24 progetti su tutta la provincia per la realizzazione di oltre 300 nuovi alloggi che contando quelli in fase conclusiva saranno quasi 400 consegnati entro la fine del 2025. Per questa attività l'investimento to-

tale previsto è di 80 milioni. Un altro aspetto fondamentale per IPES che è stato sottolineato durante l'incontro è rappresentato dai risanamenti, per i quali nei prossimi 3 anni è stata prevista una spesa di circa 113 milioni.

I risanamenti riguardano:

01 La riqualificazione energetica degli edifici.

Grazie a questo tipo di intervento si persegue:

- il miglioramento delle prestazioni energetiche,
- una drastica riduzione dei costi dei consumi con un conseguente
- un miglioramento della qualità abitativa e del benessere degli inquilini.

È stato inoltre evidenziato che è compito di IPES sfruttare al massimo le opportunità offerte dal Superbonus 110 % oltre che dalle altre forme di riqualificazione energetica che ci permette di ottimizzare l'investimento nel tempo.

02 La straordinaria manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici

(riscaldamento-antincendio-adeguate normative-impianti elettrici) noi siamo responsabili per la sicurezza dei nostri inquilini.

03 Il risanamento degli alloggi

ogni anno circa 400/450 si liberano e vengono risanati per poter essere nuovamente fruibili. Da quest'anno è stato

avviato un progetto straordinario di risanamento che prevede l'intervento su tutti gli alloggi di IPES in Provincia attualmente vuoti e non assegnabili. L'obiettivo è quello di avere entro il 2023 tutto il patrimonio dell'Istituto a disposizione per le assegnazioni che pervengono sempre numerose e alle quali è necessario dare risposta, significa che gli alloggi risanati annualmente saranno in media 600 all'anno con un notevole incremento rispetto al passato. In 3 anni vengono risanati oltre 1800 alloggi IPES.

Inoltre, durante una videoconferenza organizzata dall'Assessorato Deeg con i rappresentanti degli artigiani, l'ing. Minotti e la dott.ssa Andergassen hanno fornito anche alcuni dati e illustrato la modalità di partecipazione alle gare d'appalto dell'Istituto per favorire la partecipazione degli artigiani.

WOBI im Pustertal

Das Wohnbauinstitut versucht bei seinen Bauprojekten eine architektonische Planung anzuwenden, die sich gut in der Umgebung einbettet. Es handelt sich um eine einfache, elegante Architektur und Ziel ist es, die Qualität der Gebäude durch wirtschaftliche Nachhaltigkeit, durch Energieeinsparung und durch Rücksicht auf die Landschaft zu verbessern. Die Mieter sollen sich durch ein hohe Wohnqualität wohl fühlen.

Bei einem kürzlich stattgefundenen Lokalaugenschein, den Landesrätin Waltraud Deeg zusammen mit WOBI-Präsidentin Francesca Tosolini, der Verwaltungsrätin Sabine Fischer und dem Architekten Domenico Russo durchführte, wurden einige neuere WOBI Gebäude im Pustertal besichtigt. Dabei wurden die genannten Qualitätsmerkmale der WOBI-Bauweise überprüft. WOBI-Präsidentin Tosolini erklärt: „Dies sind Aspekte, die das Land in seiner Sozial- und Wirtschaftspolitik seit Jahren verfolgt und die eine konstante Zusammenarbeit mit dem Institut ermöglicht haben, wobei hervorragende Ergebnisse für die Bewohner dieser Gebäude erzielt wurden.“ Es wurden die zukünftigen Vorhaben im Hauptort des Pustertals und der Umgebung besprochen, wie die

mögliche Nutzung stillgelegter Militärf Flächen. Dabei wurde das Augenmerk auf den Bau von geschützten Wohnungen gelegt. Das WOBI plant nämlich ein Gebäude das 34 neue Wohnungen vorsieht, die auf dem Gelände der ehemaligen Kaserne Decobelli errichtet werden sollen. Das Projekt sieht auch den Bau von 3 geschützten Wohnungen vor, die für Frauen, die Gewalt erlitten haben, zur Verfügung gestellt werden sollen. Zu diesem Zweck wird eine Vereinbarung mit der Bezirksgemeinschaft abgeschlossen, die die Anmietung dieser Wohnungen für mehrere Jahre vorsieht. Der Beginn der Bauarbeiten ist voraussichtlich für Juni 2022 geplant. Im Pustertal, hat das WOBI in den letzten Jahren verschiedene neue Gebäude errichtet: in Bruneck (15 Woh-

nungen), in Innichen (16 Wohnungen), in Gais (9 Wohnungen), in Kiens (4 Wohnungen), in Olang (7 Wohnungen), im Ahrntal (9 Wohnungen) und in Wengen (6 Wohnungen). Zusätzlich sind auch Vorhaben in Kiens und Gais geplant, wo ebenfalls ein größeres Projekt zur energetischen Sanierung läuft, das auch dank des Beitrags des Europäischen Fonds für regionale Entwicklung (FESR) finanziert wird. Außerdem wurden im Pustertal in den letzten Jahren mehr als 50% der Gebäude des Wohnbauinstitutes saniert. Es handelt sich um Gebäude aus den

späten 70er und frühen 80er Jahren, deren Gebäudehülle mit Dämmung und neuen Fenstern versehen und mit neuen technischen Anlagen zur Wärme- und Warmwassererzeugung ausgestattet wurde. Die Sanierungsarbeiten zielen auf eine Verbesserung der Energieleistung mit einer Senkung der Verbrauchskosten und damit auf eine Steigerung des Wohlbefindens und der Lebensqualität der Mieter ab.



Waltraud Deeg, Sabine Fischer, Francesca Tosolini und Domenico Russo beim Lokalaugenschein in Bruneck



Neue Mieterordnung Nuovo regolamento delle affittanze

**Funktionierende
Nachbarschaften sind
uns ein Anliegen.**

**Il nostro obiettivo primario
è che nel vicinato
regni l'armonia.**

01 Die Ruhezeiten von 22.00 bis 7.00 Uhr in der Nacht und von 13.00 bis 15.00 Uhr sind zwingend einzuhalten. Grundsätzlich ist auf die Nachbarn Rücksicht zu nehmen.

//
È obbligatorio rispettare la quiete nelle ore notturne dalle ore 22.00 alle ore 7.00 e nel pomeriggio dalle ore 13.00 alle ore 15.00. In generale è da adottare un comportamento rispettoso verso i vicini.

02 Hauseingangstür und andere Zugänge des Gebäudes sind verschlossen zu halten, mit Ausnahme der für die Lüftung der Gemeinschaftsräume notwendigen Zeit während der Tagesstunden.

//
Il portone di casa e gli altri accessi dell'edificio devono essere chiusi, fatto salvo un breve periodo in orario diurno per la necessaria areazione degli spazi comuni.

03 In den Gemeinschaftsräumen ist das Rauchen verboten.

//
È vietato fumare negli spazi comuni chiusi.

04 Der Konsum von Alkohol oder gesetzlich verbotener Substanzen ist in den gemeinschaftlichen Anteilen verboten.

//
Negli spazi comuni è vietato consumare alcolici o sostanze vietate dalla legge.

05 Das Gebäude ist sauber und frei von Gegenständen und Müll zu halten. Zigarettenkippen dürfen nicht achtlos weggeworfen, Wände dürfen nicht mit Schriften oder Zeichnungen usw. beschmiert werden.

//
L'edificio è da mantenere pulito e libero da immondizie. Mozziconi di sigarette non devono essere gettati negligenemente, i muri non devono essere imbrattati con scritte, disegni o altro.

06 Die gemeinschaftlichen Grünflächen sind sorgsam zu nutzen, Blumenbeete dürfen nicht betreten werden. Es ist untersagt, sich die gemeinschaftlichen Grünflächen zum Anbau eigener Pflanzen und Blumen anzueignen. Die Hinweise an den Anschlagtafeln im Gebäude sind zu beachten.

//
Il verde comune dei giardini va usato con cura, le aiuole non vanno calpestate. È vietato appropriarsi del verde comune per piantare piante o fiori. Vanno osservate le indicazioni riportate nella segnaletica presente negli edifici.

07 Es ist verboten, offensichtlich nicht mehr benutzte Fahrräder, Kleinmotorräder u.ä. auf den gemeinschaftlichen Teilen abzustellen.

//
È vietato depositare biciclette, motorini e simili in evidente stato di abbandono negli spazi comuni.

08 Das Aufstellen von Spielgeräten (Schaukeln, Trampoline, Rutschen, Schwimmbecken usw.) auf den Gemeinschaftsflächen ist untersagt.

//
Negli spazi comuni è vietato installare attrezzi da gioco (altalene, trampolini, scivoli, piscine, ecc.).

09 Zur eigenen Familiengemeinschaft gehörende oder – auch nur für kurze Zeiträume – anvertraute Minderjährige müssen zur Vermeidung von Verletzungen, Beschädigungen oder störendem Lärm angemessen beaufsichtigt werden. Das Spielen auf Parkplätzen, Manövriertflächen und Stiegen sowie in Aufzügen und Laubengängen und grundsätzlich an gefährlichen Orten oder zum Schaden der Hausgemeinschaft ist verboten.

//
I minori sia appartenenti al proprio nucleo familiare che affidati od ospitati, anche per brevi periodi, devono essere sorvegliati al fine di evitare che si feriscano, provochino danni o rumori molesti. È vietato giocare nelle aree adibite a parcheggio, nelle aree di manovra, sulle scale, sotto i porticati, negli ascensori e in genere in luoghi pericolosi o di rischio di danni ai residenti.

10 Das Parken ist nur in den dafür vorgesehenen Bereichen und gemäß den Vorgaben des Wohnbauinstitutes gestattet.

//
Il parcheggio di autovetture è consentito unicamente negli spazi a ciò destinati e secondo le direttive dell'IPES.

11 Motoren von Personenkraftwagen, Motorrädern und anderen Fahrzeugen dürfen nicht über die unbedingt erforderliche Zeit hinaus laufengelassen werden.

//
Il motore delle autovetture, dei motorini e di ogni altro veicolo non deve essere lasciato acceso oltre il tempo strettamente necessario.

12 Das Waschen von Fahrzeugen auf den Gemeinschaftsflächen ist nicht erlaubt.

//
Non è consentito lavare veicoli negli spazi comuni.

13 Tiere dürfen nicht in den Gemeinschaftsflächen frei und ohne Vorichtsmaßnahmen herumlaufen.

//
Gli animali non possono essere lasciati liberi di circolare negli spazi comuni senza le dovute cautele.

14 Das Füttern von Tauben und anderen Tieren ist auf den Gemeinschaftsflächen untersagt.

//
È vietato alimentare piccioni o altri animali negli spazi comuni.

15 Die Aufzüge sind ausschließlich für den Transport von Personen und Haustieren bestimmt. Minderjährige unter 12 Jahre müssen von einem Erwachsenen begleitet werden.

//
L'utilizzo degli ascensori è consentito esclusivamente per il trasporto di persone e di animali domestici. I minori di età inferiore ai 12 anni devono essere accompagnati da un adulto.

16 Die Mietparteien haften solidarisch für Schäden am Gebäude, sofern der Urheber des Schadens nicht ausfindig gemacht werden kann.

//
Le parti conduttrici rispondono in solido dei danni arrecati all'edificio, dei quali non si riesce a identificare l'autore.

17 Bei Gefahr sind die Mitglieder der Hausgemeinschaft verpflichtet, unverzüglich die Rettungskräfte, in erster Linie die Feuerwehr, zu alarmieren und das WOBI zu verständigen.

//
In caso di rischi per la sicurezza i residenti sono obbligati ad avvisare tempestivamente i soccorsi, in primo luogo i pompieri, e successivamente l'IPES.

Mit Beschluss des Verwaltungsrates vom 22.2.2021 wurde eine neue Mieterordnung genehmigt, die die bisherige ersetzt. Hier eine Zusammenfassung der wichtigsten Punkte.

//
Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.2.2021 è stato autorizzato un nuovo regolamento delle affittanze, che sostituisce il vecchio. Per una migliore comprensione, il riassunto dei punti più importanti.



Lüften gegen den Schimmel

Arieggiare contro la muffa



Lüften! Statt Kippen Fenster ganz aufmachen

Systematisches Lüften verringert die Heizkosten – Je schneller die Feuchtigkeit nach draußen wandert, desto besser. Wer im Winter richtig lüftet, kann Heizkosten sparen, durch das Abführen der Feuchtigkeit Schimmel vorbeugen und durch Sauerstoffzufuhr die Luftqualität heben. Richtig lüften ist denkbar einfach – wenn man ein paar Regeln beachtet. Es ist wichtig bereits im September / Oktober, noch bevor mit dem Heizen begonnen wird, richtig zu lüften. In dieser Zeit sammelt sich bereits die Feuchtigkeit in den Mauern und in den Möbeln an, was dann die Schimmelbil-

dung fördert. Stoß- oder Querlüften ist besser als Fenster kippen: Mehrmals am Tag alle Fenster ganz aufmachen, kurz durchlüften und nach wenigen Minuten Fenster wieder schließen. Gekippte Fenster auf längere Zeit kühlen vor allem die Wände und den Fensterbereich zu sehr ab. Die Fenster nicht länger als 15 Minuten offen halten; je kälter die Außentemperatur, desto kürzer kann gelüftet werden. Menschen, Tiere und Pflanzen erzeugen ständig Feuchtigkeit, die sie nach außen abgeben. Je mehr Bewegung und je mehr Personen im Haus sind, desto öfter muss gelüftet werden. Jeder Bewohner setzt selbst etwa 0,5 bis 2 Liter Wasser am Tag ab.

Wäschetrocknen ein Schimmelproblem

Die Fachleute sind sich einig: Kein Wäschetrocknen in Wohnräumen. Leider gibt es für die meisten Stadtbewohner überhaupt keine andere Möglichkeit als die Wäsche dauerhaft im Wohnraum zu trocknen. Grundsätzlich gilt: Wer keine andere Wahl hat, als seine Wäsche in der Wohnung zu trocknen, soll sie mit etwas Abstand vor den Heizkörper hängen, aber keinesfalls auf den Heizkörper. In jedem Fall sollte noch häufiger gelüftet werden. Einige Energieexperten raten sogar zum gekippten Fenster während der Trocknungszeit, um die höhere Luftfeuchtigkeit gleich abzuführen. Andere halten in einem solchen Fall sogar einen Wäschetrockner – den größten Energievergeuder im Haushalt nach dem Kühlschrank – für vertretbar.

Was tun bei Schimmelbildung?

Der Mieter muss sofort, bei Auftreten der ersten Flecken, mit speziellen Produkten den Schimmel eliminieren. Der Schimmel wird sich bald wieder ausbreiten, wenn nicht mit dem richtigen Lüften begonnen wird.

Hier einige Ratschläge für ein richtiges Verhalten in der Wohnung, um Schimmelpilz vorzubeugen und einen bereits aufgetretenen zu bekämpfen.

//

Elenchiamo qui una serie di consigli su un corretto utilizzo dell'alloggio per evitare la muffa e per eliminare quella esistente.

Arieggiare! Invece di aprire parzialmente le finestre, bisogna spalancarle

Arieggiare sistematicamente riduce le spese di riscaldamento – più veloce esce l'umidità, meglio è. Chi arieggia correttamente in inverno, può risparmiare sulle spese di riscaldamento, evitare tramite l'asporto di umidità la comparsa di muffa ed aumentare la qualità dell'aria con sufficiente ossigenazione. Arieggiare correttamente è facile, sempre che si rispettino alcune regole. È importante iniziare ad arieggiare correttamente l'alloggio già in settembre / ottobre, prima dell'accensione del riscaldamento. In questo periodo si inizia già ad accumulare l'umidità all'interno delle mura e dei mobili, creando il terreno ideale per la creazione delle muffe. È meglio arieggiare a finestre spalancate che aprirle solo a metà: più volte al giorno aprire le finestre del tutto, arieggiare brevemente e chiuderle dopo alcuni minuti. Finestre aperte a metà raffreddano a lungo tempo troppo le pareti e le mura intorno alle

finestre. Non lasciare aperte le finestre più di 15 minuti; più bassa è la temperatura esterna, per meno tempo si deve arieggiare. Esseri umani, animali e piante producono continuamente umidità che rilasciano all'esterno. Più movimento c'è e più persone ci sono in casa, più spesso deve essere arieggiato. Ogni abitante produce circa 0,5-2 litri di acqua al giorno.

Far asciugare il bucato

Far asciugare il bucato nei locali dell'appartamento è sempre un problema di umidità e spesso un problema di muffa. Gli esperti sono d'accordo: non far asciugare il bucato in casa. Purtroppo per la maggior parte dei cittadini non c'è nessun'altra possibilità di quella di far asciugare il bucato in casa. In linea di massima valgono le seguenti regole: chi non può fare a meno di far asciugare il bucato in casa, dovrebbe stenderlo vicino ad un termosifone, ma in nessun caso sul termosifone. In ogni caso si dovrebbe

Cosa fare in caso di muffa?

L'inquilino deve provvedere immediatamente all'eliminazione della muffa con appositi prodotti, già alla comparsa delle prime macchie. La muffa si ripresenterà al più presto se non si inizia ad arieggiare correttamente il proprio alloggio, cercando di seguire il più possibile i consigli qui riportati.



TV

WOBI auf Rai Südtirol

Kürzlich hat die RAI-Südtirol einen Film mit dem Titel „Sentirsi a casa - Edilizia sociale in Alto Adige“, über den sozialen Wohnbau in Südtirol gezeigt. Es kommen einige MitarbeiterInnen des Institutes zu Wort und zeigen ein umfangreiches und sehr positives Bild der Leistungen des sozialen Wohnbaues unseres Landes auf.

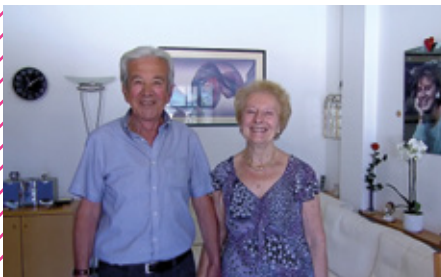
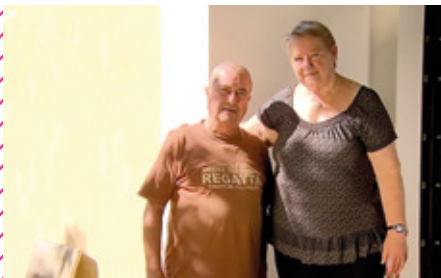
Der Link zum Ansehen:
http://raibz.rai.it/vodplayer.php?lang=it&media=20210327_Sentirsi_a_casa-Edilizia_sociale_in_Alto_Adige.smil

IPES su RAI-Alto Adige

Con il titolo Sentirsi a casa - Edilizia sociale in Alto Adige, la RAI-Alto Adige ha recentemente messo in onda un filmato sull'edilizia sociale in Alto Adige, in cui anche ad alcuni collaboratrici e collaboratori dell'Istituto sono intervenuti. Il servizio da un ampio e molto soddisfacente quadro delle prestazioni dell'edilizia sociale sul territorio.

Qui il link per vedere il video:
http://raibz.rai.it/vodplayer.php?lang=it&media=20210327_Sentirsi_a_casa-Edilizia_sociale_in_Alto_Adige.smil

Sentirsi a casa - Edilizia sociale in Alto Adige



La rubrica Tanti auguri è dedicata ai titolari del contratto d'affitto che compiono novantasei e più anni. In questo numero celebriamo coloro che, nel secondo semestre 2021, raggiungeranno questo traguardo.

Se all'interno della famiglia vi sono delle persone anziane che esulano dall'elenco dei titolari e che vorrebbero comparire in questa rubrica, possono essere segnalate dal titolare del contratto di affitto ai Centri servizi all'inquilinato di Bolzano, di Bressanone o di Merano, in modo che anch'esse vengano nominate. Qualora un inquilino non desideri apparire in questa rubrica, è pregato di comunicarcelo per tempo.

Die Rubrik „Alles Gute“ ist den Mietvertragsinhabern gewidmet, die sechshundneunzig oder mehr Jahre alt werden. In dieser Ausgabe feiern wir diejenigen, die dieses Ziel in der zweiten Hälfte des Jahres 2021 erreichen werden.

Wenn es in der Familie ältere Menschen gibt, die nicht auf der Liste stehen und in diesem Bereich aufscheinen möchten, können sie vom Inhaber des Mietvertrages an die Mieter-Service-Stellen in Bozen, Brixen oder Meran gemeldet werden, damit auch sie genannt werden können. Wenn ein Mieter in dieser Rubrik nicht veröffentlicht werden möchte, bitten wir um rechtzeitige Mitteilung.

Tanti auguri Alles Gute

L'Istituto augura di cuore buon compleanno e tanta salute per gli anni a venire. Siamo lieti di celebrare questi bellissimi avvenimenti attraverso le pagine del bollettino e poterli condividere con tutti voi.

104
Vincenzina Monaco
24.10.1917 Bozen Bolzano

102
Domenica Maurogiovanni
9.6.1919 Bozen Bolzano

Ottavia Finesso
11.9.1919 Bozen Bolzano

101
Ermanno Sarti
21.7.1920 Bozen Bolzano

Pio Cagol
25.10.1920 Bozen Bolzano

Gina Mattei
15.12.1920 Bozen Bolzano

100
Elsa Moser
8.7.1921 Meran Merano

Martin Höller
16.10.1921 Eppan Appiano

Maria Bonasera
16.11.1921 Bozen Bolzano

Italia Pinotti
10.11.1921 Bozen Bolzano

Das Institut wünscht zum Geburtstag alles Gute und viel Gesundheit für die kommenden Jahre. Wir freuen uns, diese schönen Ereignisse auf den Seiten des Mieterinfos zu feiern und mit Ihnen allen zu teilen.

99
Ultimina Mantoan
30.8.1922 Bozen Bolzano

Wilhelmine Schranzhofer
12.10.1922 Brixen Bressanone

Rina Condotta
10.12.1922 Meran Merano

98
Rina Faccioli
21.7.1923 Bozen Bolzano

Bruna Righi
27.7.1923 Bozen Bolzano

Matilde Guadagnini
2.8.1923 Bozen Bolzano

Iolanda Tronca
30.8.1923 Bozen Bolzano

Paula Pichler
1.10.1923 Bozen Bolzano

Maria Posch
1.11.1923 Brixen Bressanone

Olga Zago
4.11.1923 Bozen Bolzano

Santina Bonifaccio
28.11.1923 Bozen Bolzano

Idelmino Favero
6.12.1923 Bozen Bolzano

97
Maria Ladurner
11.6.1924 Bozen Bolzano

Anna Oberprantacher
20.7.1924 Meran Merano

Norma Boninsegna
17.9.1924 Bozen Bolzano

Elsa Stevanato
6.9.1924 Bozen Bolzano

Marianna Verdorfer
9.9.1924 Meran Merano

Esterina Lago
8.11.1924 Bozen Bolzano

Maria Soranzo
29.11.1924 Bozen Bolzano

Virginia Toffoli
14.11.1924 Leifers Laives

96
Amelia Pezzi
4.9.1925 Bozen Bolzano

Ivanoe Baldo
17.9.1925 Bozen Bolzano

Klara Anna Ebnicher
17.9.1925 Sarntal Sarentino

Marianna Planötscher
27.10.1925 Bozen Bolzano

Alberino Cappato
14.11.1925 Bozen Bolzano

Antonio Bló
25.11.1925 Bozen Bolzano

Pasquale Caló
6.12.1925 Bozen Bolzano

Danke Grazie

Ein Dankeschön an unsere langjährigen Mitarbeiter
Omaggio ai nostri collaboratori storici

Olga Kaufmann

Im Jahr 1980 hat sie ihren Dienst beim Wohnbauinstitut angetreten und war Verwaltungssachbearbeiterin im Vertragsamt, wo sie bei der Abwicklung der Ausschreibungen mithalf. Seit dem Jahr 2003 wurde sie dem Amt für Rechtsfragen zugeteilt, wo sie Sekretariatsarbeiten bezüglich aussergerichtliche und gerichtliche Tätigkeiten des Wohnbauinstitutes abwickelte, insbesondere die Mahn- und Räumungsverfahren. Diese Tätigkeit führte sie sehr gewissenhaft und genau bis zu ihrer Pensionierung aus, welche im März 2021 begonnen hat. Wir wünschen Olga für diesen neuen Lebensabschnitt Gesundheit und Freude!

Klaus Huber

Mit 1. April 2021 ist Klaus Huber, Direktor des Edv-Amtes, in den Ruhestand getreten. Im damaligen Amt Edv und Organisation wurde er am 1. August 1996 als Direktor aufgenommen. Dieses Amt ist aus der Zusammenlegung der Teams ‚Edv-Zentrum‘ und des Teams ‚Pc und Netzwerke‘ neu erschaffen worden. Die neue Arbeitsgruppe zählte 8 Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter. Aus seinen früheren Arbeitserfahrungen hat er besonders seine Führungsfähigkeiten und sein Wissen im Bereich Buchhaltung mitgebracht. Er war maßgeblich an zahlreichen Edv-Projekten beteiligt. Zudem war er auch in der Programmentwicklung tätig. Er war ein entscheidungsfreudiger, lösungsorientierter und vorausschauender Vorgesetzter und wurde von seinen Mitarbeiterinnen und seinen Mitarbeitern sehr geschätzt. Wir wünschen ihm Gesundheit und Glück für die Zukunft.

Con il 1° aprile 2021 il direttore dell'Ufficio Edp, Klaus Huber, è andato in pensione. Il 1° agosto 1996 era stato assunto in qualità di direttore del gruppo di lavoro che allora si chiamava Ufficio Edp e Organizzazione. A quel tempo, questo nuovo ufficio era stato creato dalla fusione del team ‚Ced‘ e del team ‚Pc e reti‘. Il nuovo gruppo di lavoro aveva 8 dipendenti. Dalla sua precedente esperienza lavorativa ha portato con sé principalmente le sue capacità manageriali e le sue conoscenze nel campo della contabilità. È stato significativamente coinvolto in numerosi progetti IT. Inoltre, è stato attivo anche nello sviluppo di programmi. Klaus era un capo deciso, orientato alla soluzione e lungimirante; è stato sempre molto apprezzato dalle sue collaboratrici e dai suoi collaboratori. Gli auguriamo salute e felicità per il futuro.

Giovanni Leita

È stato assunto il 16 gennaio 1995 come istruttore tecnico geometra. In 26 anni e 3 mesi di servizio si è occupato di diverse attività partendo dalla direzione lavori di nuove costruzioni nella zona di Bolzano, passando per la direzione lavori di nuove costruzioni e interventi di manutenzione straordinaria nella zona della Val Pusteria e Val d'Isarco e il risanamento e ripristino alloggi. Nel 2014 a seguito della riorganizzazione della manutenzione ordinaria dell'IPES con l'istituzione dell'Ufficio Tecnico Manutenzione, Giovanni Leita è stato assegnato al gruppo di lavoro edile e nominato geometra di zona. Il geom. Giovanni Leita ha sempre lavorato con coscienza, serietà e professionalità, trasmettendo il suo entusiasmo e buon umore a tutti i colleghi. Gli auguriamo di trascorrere la sua meritata pensione nel migliore dei modi.

Wurde am 16. Jänner 1995 als technischer Sachbearbeiter Geometer beim WOBI aufgenommen. Während seiner Dienstzeit, hat er verschiedene Aufgaben ausgeführt. Zu Beginn war er Bauleiter für Neubauten in der Zone Bozen, anschließend Bauleiter für Neubauten und außerordentliche Instandhaltungsarbeiten im Eisack- und Pustertal sowie bei Wohnungs-instandsetzungen und -sanierungen. Im Jahr 2014, im Zuge der Einführung des Technischen Amtes der Instandhaltung, wurde Giovanni Leita diesem Amt als Zonengeometer der Gruppe Bauerhaltung zugeteilt. Geometer Giovanni Leita hat stets gewissenhaft, seriös und mit großer Professionalität gearbeitet und er hat seine Begeisterung und gute Laune allen Arbeitskollegen weitergegeben. Wir wünschen ihm, dass er seinen wohlverdienten Ruhestand bestmöglichst genießen kann.

Arno Zanotto

Im Jahr 1984 wurde Arno Zanotto in den Dienst des WOBI aufgenommen. Er war als Amtsdienster in den Sitzen in Bozen Horazstraße und Mailandstraße für den Post- und Telefondienst, sowie für die Betreuung der Portierloge zuständig. Ende 1998 übernahm Arno Zanotto die Verwaltung der Garagen in der Mieterservicestelle Bozen. Er war zuständig für die Vermietung und Rücknahme der Garagen und Autoabstellplätze. Dabei hatte er Kontakt mit sehr vielen Mietern und Antragstellern und führte unzählige Lokalausweise in den Garagenkomplexen durch. Seine Kenntnisse in diesem Bereich wurden von Kollegen und Mietern sehr geschätzt. Mit 1. Mai 2021 ist Arno Zanotto in den Ruhestand getreten. Wir wünschen ihm für die Zukunft alles Beste und viel Gesundheit!

Nel 1984 Arno Zanotto ha iniziato il suo servizio all'IPES. Inizialmente ha svolto la funzione di usciere presso le sedi di via Orazio e via Milano a Bolzano. A fine 1998 Arno Zanotto ha assunto il compito di gestire le autorimesse e i posti macchina nell'area di competenza del Centro Servizi Inquilinato Bolzano. Durante questo periodo era in contatto con tantissimi inquilini e richiedenti ed ha eseguito un'infinità di sopralluoghi nei complessi garage. Le sue conoscenze in questo ambito sono stati apprezzati da colleghi ed inquilini. Dal 1° maggio 2021 il signor Arno Zanotto è andato in pensione. Gli auguriamo ogni bene per il suo futuro e tanta salute!

Stefan Waldmüller

Geom. Stefan Waldmüller hat seine Berufslaufbahn als Techniker beim Wohnbauinstitut im Jänner 1978 begonnen. Seine ersten Baustellen Erfahrungen sammelte er als Baustellenassistent bei Bauvorhaben im Eisacktal. Aufgrund seiner zielstrebigsten Arbeitsweise erreichte er im Jahr 1989 die fachliche Reife, um als eigenverantwortlicher Bauleiter die Baustellen für ordentliche – und außerordentliche Instandhaltungen im Pustertal zu begleiten. Ab 1996 wechselte er zum Technischen Amt West wo er seine Tätigkeit im Vinschgau und dessen Seitentäler fortgesetzt hat. Er hat neben der Koordination von Wohnungssanierungen auch bedeutende Instandhaltungsarbeiten und Neubauten sowohl in Meran als auch im oberen Vinschgau, wie z.B. in Schluderns betreut und dessen Umsetzung erfolgreich begleitet. Seine Arbeitsweise war geprägt durch gewissenhafte Gründlichkeit. Aufgrund seiner positiven, freundlichen und zuvorkommenden Umgangsart, war er sowohl bei den Arbeitskollegen und den Firmen sehr geschätzt. Seine Allgemeinbildung bereicherte er in seiner Freizeit mit Baukunst und Baukultur; er erzählte bei Gelegenheit gerne darüber mit interessanten Ausführungen. Im Dezember 2020 waren dann seine Pensionsvoraussetzungen erreicht. Mit einem lachenden und einem weinenden Auge hat er sich in sein Privatleben verabschiedet: wie er in überzeugender Weise beteuert hat, wird er die stets wachsende und überbordende Bürokratie keinesfalls missen, sein Arbeitsumfeld hingegen schon. Dass er sich an seinem Arbeitsplatz recht wohl gefühlt hat beweist unter anderem der Umstand dass er zu seinen Arbeitskollegen weiterhin noch regen Kontakt pflegt.



Stefan Waldmüller



Giovanni Leita



Klaus Huber

Wir stellen vor Vi presentiamo

Anna Calabrò ha 23 anni e abita a Laghetti di Egna. A luglio 2020 ha iniziato a lavorare all'Istituto come tirocinante, occupandosi della raccolta dei questionari per la determinazione del canone di locazione, per poi essere assunta presso la Ripartizione alloggi ed inquilinato. Si sta laureando in Scienze economiche e sociali presso la Libera Università di Bolzano.

Anna Grandi da gennaio 2019 ha preso servizio in qualità di architetto presso l'ufficio tecnico ovest dell'Istituto. Nata e cresciuta a Trento, vive da anni a Bolzano. Ha precedentemente lavorato come libero professionista.

Giulia Pichler ist im Mai 2021 als Verwaltungssachbearbeiterin beim Direktionssekretariat aufgenommen worden. Sie stammt aus Bozen, hat ihr Studium in Interior Design in Mailand abgeschlossen und war mehrere Jahre im Familienunternehmen tätig. Nun freut sie sich auf diese neue Erfahrung im WOBI.



Anna Calabrò



Anna Grandi

Dietmar Hafner hatte nach 20 Jahren als freischaffender Architekt den Wunsch und die Möglichkeit sich beruflich zu verändern. So hat er im März 2021 seine Stelle in der Abteilung Technische Dienste angetreten. Aktuell kümmert er sich zusammen mit Kollegen um die Koordinierung der Sanierung von Institutswohnungen.

Il 1.1.2019 ha preso servizio **Heinz Mayr** in qualità di termotecnico presso il gruppo impianti tecnologici dell'ufficio tecnico manutenzione. È di Bolzano ed ha maturato precedente esperienza in uno studio termotecnico.

Il 7.9.2020 ha preso servizio **Lilia Lazar** in qualità di operatrice amministrativa presso l'ufficio tecnico centro-sud dell'Istituto. È nata e cresciuta in Moldavia fino all'età di 15 anni. Ha frequentato la scuola superiore a Bolzano, dopodiché ha conseguito una laurea triennale in traduzione ed interpretariato all'Università di Innsbruck. Ha lavorato come segretaria presso uno studio legale. E questo è il suo primo impiego nell'ambito pubblico.



Lilia Lazar

Marzio Fontana lavora dai primi mesi del 2018 presso il gruppo archivio e protocollo e con il 1° maggio 2021 ha firmato l'assunzione a tempo indeterminato. Nato e cresciuto a Bolzano ha maturato precedenti esperienze lavorative come impiegato sia in ambito pubblico che privato.

Peter Paul Reinisch wurde Anfang April 2021 unbefristet in den Dienst des Wohnbauinstitutes aufgenommen. Er stammt aus Bozen und war bisher im Privatbereich tätig. Sein derzeitiges Aufgabengebiet umfasst die Bearbeitung der Fragebögen bezüglich der Einkommenserhebung und der Anfragen für Garagen und Autostellplätze.

Il 17 febbraio 2021 **Stefano Gaddi** è stato assunto come operatore all'inquilinato presso il Centro Servizi di Bressanone, prestava già servizio presso l'IPES dal 2017. Prima di questa esperienza lavorava come insegnante di seconda lingua.



Giulia Pichler



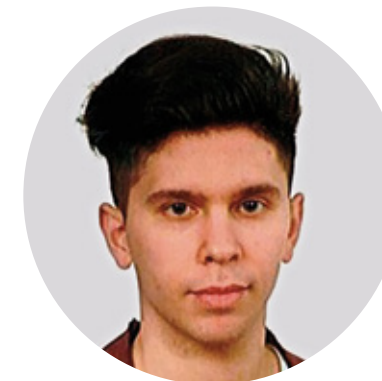
Marzio Fontana



Heinz Mayr



Dietmar Hafner



Peter Paul Reinisch



Stefano Gaddi

Impressum
Colophon

Mieterinfo Bollettino IPES 85/2021
27. Jahrgang / Anno XXVII

Eigentümer und Herausgeber
Proprietario ed editore
Institut für den sozialen Wohnbau
des Landes Südtirol
Istituto per l'edilizia sociale
della Provincia autonoma di Bolzano
39100 Bozen / Bolzano
Horazstraße / via Orazio 14
Tel. 0471 906 666
info@wobi.bz.it info@ipes.bz.it
www.wobi.bz.it www.ipes.bz.it

Präsidentin / Presidente
Francesca Tosolini
Generaldirektor / Direttore generale
Wilhelm Palfrader
Presserechtlich verantwortlich
Direttore responsabile
Werner Stuppner
Redaktionsleitung
Direttore di redazione
Wilhelm Palfrader
Redaktion / Redazione
Francesca Tosolini, Gianfranco Minotti,
Barbara Tschenett, Nicoletta Partacini,
Irene Leitner, Werner Stuppner
Bei dieser Ausgabe haben zusätzlich
mitgearbeitet / A questo numero hanno
inoltre collaborato:
Sonja Bisio, Monica Lescio, Armin Prader
Redaktionsschluss
Chiusura redazione 31.5.2021
Design doc.bz
Druck / Stampa
Tezzele/Esperia Srl, Lavis

Foto

Umschlag / copertina: Breathe! Project
Innenteil / interno: WOBI/IPES,
Shutterstock

Ermächtigung des Landesgerichtes
Bozen vom 13.12.1994, Nr. 22/94 /
Autorizzazione del Tribunale di Bolzano
n° 22/94 del 13.12.94

Erscheinungsweise / Pubblicazione
halbjährlich / semestrale Tiratura
Auflage / Copie 14.200
Versandart / Spedizione
Postabonnement / abbonamento postale

Bestellungen (kostenlos)
sowie Adressenänderungen schriftlich
an das Institut für den sozialen Wohnbau,
Redaktion „Mieterinfo“, Horazstraße 14,
39100 Bozen

Notiziario trimestrale non in vendita;
può essere richiesto gratuitamente
all'Istituto per l'edilizia sociale,
Redazione „Bollettino IPES“,
via Orazio 14, 39100 Bolzano.

Die Veröffentlichung von Artikeln und
Fotos ist bei Angabe der Quelle erlaubt.
Diese Zeitung wurde auf gestrichenem
matt Papier ohne Holz, ECF chlorine
Free, EU Ecolabel gedruckt.

La pubblicazione di testi e foto è
consentita citandone la fonte. Questo
periodico è stato stampato su carta
patinata opaca senza legno,
ECF chlorine free, EU Ecolabel

Wohnungsbörse

Das Wohnbauinstitut stellt allen Mietern, die ihre Wohnung tauschen wollen, weil sie auf der Suche nach einer anderen, natürlich immer nur geeigneten Wohnung sind, die Rubrik „Wohnungsbörse“ zur Verfügung. Es muss sich um einvernehmliche, gegenseitige Wohnungstausche handeln, welche dem Institut keine Ausgaben verursachen dürfen. Schreiben Sie einfach dem Mieterinfo, wenn Sie aus irgendeinem Grund die Wohnung tauschen möchten, wenn Sie aus **Arbeitsgründen** oder zu einem sonstigen Anlass eine Wohnung in einer anderen Ortschaft suchen. Vergessen Sie bitte nicht die Rufnummer anzugeben!

Mercatino della casa

L'IPES mette a disposizione la rubrica del "mercato" del cambio della casa agli inquilini intenzionati a cambiare il loro alloggio con un altro di diversa tipologia o ubicazione ma pur sempre adeguato. Si deve trattare comunque di un reciproco scambio di alloggio che non comporti spese di sorta per l'Istituto. Se per un qualche motivo volete cambiare casa, se per motivi di lavoro o altro cercate una casa in un'altra località, scrivete semplicemente alla redazione del Bollettino, indicando il vostro numero di telefono.

Bozen Bolzano

Eine Familie aus Bozen besetzt in der Reschenstraße 57/b eine 54 m² große Wohnung mit Aufzug. Die Wohnung ist zusammengesetzt aus Küche, Wohnzimmer, 2 Schlafzimmern, Bad, 2 Balkonen und Keller. Die Familie würde gerne mit **einer ähnlichen Wohnung, wenn möglich mit Garten und in einem kleinen Dorf, in ganz Südtirol**, tauschen.

Una famiglia di Bolzano occupa in via Resia 57/b un alloggio con ascensore di 54 m² composto da soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, 2 balconi e cantina. La famiglia cerca **un alloggio simile in un piccolo paese di tutta la provincia possibilmente con giardino**.

Tel. 327 573 9859
Tel. 0471 203 381

//

Eine Mieterin aus Bozen, besetzt in der Genua-Straße eine 85 m² große Wohnung mit Garten, bestehend aus Küche, Eingangsbereich, Wohnzimmer, 3 Schlafzimmern, 2 Bädern, Garage und Keller. Sie würde gerne mit **einer kleineren Wohnung, etwa 60 m², in Kaltern, Neumarkt oder Tramin** tauschen.

Un'inquilina di Bolzano occupa in via Genova un appartamento di 85 m² con giardino, composto da cucina, atrio, soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, garage e cantina. L'inquilina cerca **un alloggio più piccolo di circa 60 m² a Caldaro, Egna o Termeno**.

Tel. 329 193 5031

Eine Familie aus Bozen besetzt in der Palermo-Straße eine 86 m² Wohnung bestehend aus 3 Zimmern, Küche, Wohnzimmer, 2 Bädern, Abstellraum, 2 Balkonen, Garage und Keller. Die Familie würde gern mit **einer ähnlichen oder größeren Wohnung mit Garten oder Terrasse in Bozen, Leifers, Eppan, Sankt Jakob oder Bergdörfern** tauschen.

Una famiglia di Bolzano occupa in via Palermo un appartamento di 86 m² composto da 3 stanze (una con cabina armadio), cucina, salotto, 2 bagni, ripostiglio, 2 balconi, garage e cantina. La famiglia cerca **un appartamento simile o più grande con giardino o terrazza a Bolzano, Laives, Appiano, San Giacomo o paesi di montagna**.

Tel. 329 676 9069

//

Eine Familie aus Bozen besetzt in der Alessandria Straße 51/1 eine 97 m² Wohnung bestehend aus Wohnzimmer, Küche, 3 Zimmern, 2 Bädern, Balkon, Keller und Autoabstellplatz. Die Familie würde gern mit **einer ähnlichen Wohnung in Leifers, Lana oder in einem anderen Gebiet in Bozen** tauschen.

Una famiglia di Bolzano occupa in Via Alessandria 51/1 un alloggio con ascensore di 97 m² composto da soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 bagni, balcone, cantina e posto macchina. La famiglia cerca **un alloggio simile a Laives, Lana o altra zona di Bolzano**.

Tel. 333 725 9272

Bozen Bolzano

Eine Mieterin aus Bozen besetzt in der Parma-Straße 32/a eine 78 m² große Wohnung im ersten Stock bestehend aus Küche, großem Wohnzimmer, Gang, 2 Schlafzimmern und Bad. Sie würde gerne mit **einer größeren Wohnung mit 3 oder 4 Schlafzimmern, 2 Bädern, womöglich mit Terrasse oder Garten im Stadtviertel Don Bosco, Reschenstraße oder Europaallee** tauschen.

Un'inquilina occupa un appartamento di 78 m² a Bolzano in via Parma 32/a al primo piano, 2 balconi, 2 stanze, un bagno finestrato con vasca, un corridoio finestrato, cucina e un ampio soggiorno. L'inquilina cerca un appartamento più grande con 3 o 4 stanze, 2 bagni. L'inquilina cerca **un alloggio con terrazza o giardino, anche senza. In zona Don Bosco, via Europa, via Resia o dintorni**.

Tel. 327 786 0695

Meran Merano

Eine Familie aus Meran besetzt in der Pirandello Straße 6/b eine 120 m² Wohnung mit Aufzug bestehend aus Küche, Wohnzimmer, 4 Zimmern, 2 Bädern, 2 Balkonen, Keller, und Autoabstellplatz. Die Familie würde gern mit **einer kleineren Wohnung mit 2 Schlafzimmern in Meran und Umgebung** tauschen.

Una famiglia occupa a Merano in via Pirandello 6/b un alloggio di 120 m² composto da cucina, soggiorno, 4 stanze, 2 bagni, 2 balconi, cantina, ascensore e posto macchina. La famiglia cerca **un alloggio più piccolo con 2 stanze da letto a Merano e dintorni**.

Tel. 392 499 2727

Andere Altri

Aicha Aica

Eine Familie aus Aicha besetzt eine 71 m² große Wohnung bestehend aus Küche, 3 Zimmern, Bad, Keller, Garage und Garten. Die Familie würde gerne mit **einer ähnlichen Wohnung in Brixen** tauschen.

Una famiglia di Aica occupa un appartamento di 71 m² composto da cucina, 3 stanze, bagno, cantina, garage e giardino. La famiglia cerca **un alloggio simile a Bressanone**.

Tel. 348 900 3620

//

Girlan Cornaiano

Eine Mieterin aus Girlan besetzt eine 56 m² große Wohnung mit Aufzug bestehend aus Wohnzimmer, Küche, Schlafzimmer, Bad, Balkon, Keller und Autoabstellplatz. Die Mieterin sucht aus Arbeitsgründen **eine Wohnung mit 2 Schlafzimmern in Bozen**.

Un'inquilina di Cornaiano occupa un alloggio di 56 m² con ascensore composto da soggiorno, cucina, stanza letto, bagno, balcone, cantina e posto macchina. L'inquilino cerca per motivi di lavoro **un alloggio a Bolzano con 2 stanze da letto**.

Tel. 392 142 8596

Andere Altri

Mühlen in Taufers Molino di Tures

Eine Mieterin aus Mühlen in Taufers, Paulanstrasse 5, besetzt eine 97 m² große Wohnung bestehend aus 3 Schlafzimmern, Wohnzimmer, Küche, Bad, zweites WC, überdachte Terrasse, Abstellraum, Garagenparkplatz, Keller und einem großen Gemeinschaftsgarten. Die Mieterin würde gern mit **einer kleineren Wohnung in Bruneck** tauschen.

Un'inquilina di Molini di Tures occupa un appartamento in via Paulan 5 di 97 m² composto da 3 camere da letto, soggiorno, cucina, bagno, secondo WC, terrazza coperta, atrio, posto macchina, cantina e un grande giardino in comune. L'inquilina cerca **un alloggio più piccolo a Brunico**.

Tel. 0474 659 020

Margreid Magré

Eine Familie aus Margreid besetzt eine 67 m² große Wohnung bestehend aus Küche, Wohnzimmer, 2 Schlafzimmern, 2 Bädern, 2 Balkonen, Keller und Autoabstellplatz. Die Familie würde gern mit **einer kleineren Wohnung im ersten Stock oder mit Aufzug in Salurn** wechseln.

Una famiglia di Magré occupa un appartamento di 67 m² composto da cucinino, sala da pranzo, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, 2 balconi, cantina e posto macchina. La famiglia cerca **un alloggio, anche più piccolo, a piano terra o con ascensore a Salorno**.

Tel. 348 083 4873

Toblach Dobbiaco

Eine Familie aus Toblach besetzt eine 69 m² große, sonnige Wohnung im letzten Stock bestehend aus Eingangsbereich, Küche, großem Wohnzimmer mit Veranda, 2 Schlafzimmern, Bad, Abstellraum und Keller. Die Familie würde gerne aus Arbeitsgründen mit **einer Wohnung in Bruneck und Umgebung** tauschen.

Una famiglia di Dobbiaco occupa un alloggio soleggiato di 69 m² all'ultimo piano, composto da entrata, cucina, un grande soggiorno con veranda, 2 camere da letto, bagno, sgabuzzino e cantina. La famiglia cerca per motivi di lavoro **un alloggio a Brunico e dintorni**.

Tel. 348 693 4164

Sei interessato a lavorare con l'IPES?

Sind Sie an einer Zusammenarbeit mit dem WOBI interessiert?

Die folgenden Wettbewerbe sind ausgeschrieben:
Sono stati banditi i seguenti concorsi pubblici:

Die Gesuche müssen innerhalb 16.7.2021 um 12.00 Uhr im Personalamt des Wohnbauinstitutes mittels PEC oder E-Mail eingereicht werden. Die persönliche Abgabe des eigenhändig unterschriebenen Gesuches ist nur nach telefonischer Vereinbarung möglich. Für weitere Informationen steht das Personalamt oder die Homepage zur Verfügung.

Le domande devono pervenire entro le ore 12.00 del 16.7.2021 all'ufficio personale dell'IPES tramite PEC o e-mail. La consegna personale della domanda firmata a mano è consentita solo previo appuntamento telefonico. Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio personale o visitate la nostra homepage.

Tel. 0471 906 526

personal@wobi.bz.it
personale@ipes.bz.it
personal@pec.wobi.bz.it

www.ipes.bz.it/it/personale.asp
www.wobi.bz.it/de/personal.asp

4 Stellen auf unbestimmte Zeit als Vollzeitstellen und Teilzeitstellen für die Besetzung im Berufsbild Verwaltungssachbearbeiter/in, 6. F.E., davon drei Stellen in Bozen und eine in Brixen.

4 posti a tempo indeterminato full time e part time per la copertura del profilo professionale di operatore/trice amministrativo/a, 6a q.f., tre a Bolzano uno a Bressanone

//

1 Stelle auf unbestimmte Zeit als Verwaltungsinspektor/in, 8. F.E. für die Abteilung Wohnung und Mieter, Arbeitsgruppe Wohnungszuweisung, in Bozen ausgeschrieben.

1 posto a tempo indeterminato quale ispettore/trice amministrativo/a, 8a.q.f. presso la ripartizione alloggi ed inquilinato, gruppo di lavoro assegnazione alloggi a Bolzano.

**Hauptsitz
Sede principale**

Bozen Bolzano
Horazstraße
Via Orazio, 14

**Telefonzentrale
Centralino**

Tel. 0471 906 666
Fax 0471 906 799

info@ipes.bz.it
info@wobi.bz.it

www.ipes.bz.it
www.wobi.bz.it

**Allgemeiner Parteienverkehr
Orario per il pubblico**

Ist derzeit ausgesetzt
È attualmente sospeso

Solange die Covid-19 Pandemie andauert und keine anderen Bestimmungen in Kraft treten, findet der Parteienverkehr ausschließlich nach Terminvereinbarung statt.

Fintanto che la pandemia di Covid-19 durerà e non entreranno in vigore altre disposizioni, l'accesso al pubblico è possibile solo su appuntamento.